



L'ospedale di
Schiavonia ancora
Covid-Hospital



Via Settabile:
rimessa a nuovo
con Acquevenete



Colli Euganei:
presto Patrimonio
dell'Umanità?

Tabloid

Periodico di informazione, attualità, politica e cultura

www.zerbettoeditore.it

ESTE

DICEMBRE 2021

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. post. 45% - Art. 2 c. 20/b legge 662/96 - Fil. di Padova - N. 9/2021



Intervista a Matteo Pajola

“Voglio essere il sindaco del dialogo”



Al Patronato Redentore
l'arte si sposa
con lo sport



Il monastero di
San Michele e
l'opera di Scamozzi



Paura e insicurezza
nel nuovo
Rapporto Censis



Dott. Marco Andreotti

DOTTORE COMMERCIALISTA / REVISORE LEGALE

**UTILI A IMPRESE,
PROFESSIONISTI, PRIVATI
ED ENTI**



Sede di Monselice

Strada Rovigana, 32 / M
35043 | Monselice (PD)

0429 / 781454



Sede di Rovigo

Via G. Pascoli, 65
45100 | Rovigo

0425 / 29516

POLITICA

- Elezioni comunali 2021:
i dati principali 4
- Matteo Pajola:
"Voglio essere
il sindaco del dialogo" 6
- Giovanni Mandoliti
è il nuovo
presidente del Consiglio
comunale 9
- Ampia maggioranza
per Pajola in Consiglio
comunale 10
- L'ex sindaco Gallana
all'opposizione 12

PRIMO PIANO

- Pajola pronto
ad azioni legali
se il Madre Teresa
tornerà Covid-Hospital 14
- L'ospedale
di Schiavonia
è nuovamente
Covid-Hospital 15
- Via Settabile:
la strada
sarà rimessa a nuovo
grazie all'opera
di Acquevenete 16
- Dalla fonte al rubinetto
di casa: acqua di qualità
con Acquevenete 16
- Colli Euganei destinati
a diventare Patrimonio
dell'Umanità 18
- Premiate le eccellenze
scolastiche
degli istituti atestini 19

ATTUALITÀ

- Al Patronato Redentore
l'arte si sposa
con lo sport 20
- Istituto Ferrari
al vertice delle classifiche
Eduscopio 20
- "Dante che inferno",
premiati i vincitori 21
- Giornata internazionale
per l'eliminazione della
violenza contro le donne 22
- Covid: obbligo di
mascherina all'aperto
nelle vie del centro 23
- Il Comune di Este
si aggiudica il
"Municipium Prize 2021" 24
- Biblioteca: green pass
per accedere ai servizi 24
- La Belle Époque a Este 25

L'ANGOLO DELL'ARTE

- Il monastero di San Michele
di Este e l'opera di
Vincenzo Scamozzi 26

PANORAMA

- Nel nuovo Rapporto Censis
irrompe la paura
e l'insicurezza per il futuro 28
- Cgil Padova: redditi in calo
per il 44% dei lavoratori.
Donne in grave svantaggio 28

VIAGGI E TURISMO

- Dubai: fascino da
"mille e una notte" e tech
di Expo 2020 insieme 30

L'ospedale di Schiavonia ancora Covid-Hospital

Via Settabile: rimessa a nuovo con Acquevenete

Colli Euganei: verso il Patrimonio dell'Umanità?

Tabloid **ESTE**
Periodico di informazione, attualità, politica e cultura
DICEMBRE 2021

Intervista a Matteo Pajola
"Voglio essere il sindaco del dialogo"

Al Patronato Redentore l'arte si sposa con lo sport

Il monastero di San Michele e l'opera di Scamozzi

Paura e insicurezza nel nuovo Rapporto Censis

Realizzazione

STEFANO ZERBETTO EDITORE
Monselice - Via C. Battisti, 40/3
Tel. 0429 72232
e-mail: info@zerbettoeditore.it

Direttore Responsabile
STEFANO ZERBETTO

Collaboratori
FRANCESCO STURARO,
MATTEO LUNARDI,
GIOVANNI BRUNORO

Grafica

GRAFICOMPOS - Monselice
Via Negrelli, 21/C - Tel. 0429 783722

Stampa

VIOLATO - Bagnoli di Sopra (Pd)

Registrazione

Trib. di Padova n. 1163 del 23/10/1989
Iscr. al Reg. Naz. della Stampa n° 6340

Copia omaggio e non in vendita

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ

CLAUDIA RUFFIN - 335.8396349
STEFANO ZERBETTO - 335.8395090



Location per feste ed eventi

- con Confiabili e Animazione
- con DJ ed Effetti Speciali
- per famiglie



Meeting Aziendali e Riunioni

- Impianto audio e video - Wi-Fi
- Servizio acqua, snack, caffè
- Ampio parcheggio

335 8235 063

ESTE (Padova) - Via Atheste, 40A

www.piterpansalafeste.it - info@piterpansalafeste.it



**MATTEO
PAJOLA**
voti 3.822
53,60%
**È ELETTO
SINDACO**



**ROBERTA
GALLANA**
voti 3.309
46,40%

Elettori: 13.767
**Votanti
7.277
(52,86%)**
Voti validi 7.131
Voti nulli: 90
Voti bianchi: 56
Voti contestati: 0

Ballottaggio
Roberta Gallana
47,60%
Voti 3.721



| Lista | Voti | % |
|-------------------------------------|-------|--------|
| Lega Liga Veneta Salvini | 712 | 9,628 |
| Giorgia Meloni Fratelli d'Italia | 558 | 7,546 |
| Este Viva Este con Te | 465 | 6,288 |
| Roberta Gallana Sindaco | 1.247 | 16,863 |
| Forza Italia Berlusconi per Gallana | 482 | 6,518 |
| Veneto è chi Veneto fa | 123 | 1,663 |

Giovanni Mandoliti
22,72%
Voti 1.776



| Lista | Voti | % |
|--|------|--------|
| Este che vorreste | | |
| Mandoliti Sindaco | 575 | 7,776 |
| Este a Colori Competenze & Passione per Mandoliti Sindaco | 262 | 3,543 |
| Partito Democratico | | |
| Mandoliti Sindaco | 839 | 11,346 |

Ballottaggio
Matteo Pajola
23,53%
Voti 1.839



| Lista | Voti | % |
|-------------------------------|-------|--------|
| Este in Movimento | 199 | 2,691 |
| Pajola Sindaco Civiche d'Este | 1.489 | 20,135 |

Beatrice Andreose
6,15%
Voti 481



| Lista | Voti | % |
|--------------|------|-------|
| L'Altra Este | 444 | 6,004 |



Elettori: 13.767
**Votanti
8.082
(58,71%)**
Voti validi 7.817
Voti nulli: 205
Voti bianchi: 60
Voti contestati: 0



Azienda Agricola **LE CORTI:** il mangiar sano incontra Este

Ha aperto in piazza Maggiore 30 il negozio di Azienda Agricola Le Corti, realtà di S. Urbano che produce prodotti genuini e vini di qualità. Oltre all'ampia selezione di pasta, formaggi e salumi, è presente un angolo gastronomia con pietanze sempre fresche.



La riscoperta delle sane abitudini porta sempre più persone a rivolgersi alla natura per tutti gli ambiti del benessere: la cura di sé, lo sport e l'alimentazione. È infatti provato che mangiare bene aiuta a sostenere il nostro organismo contro gli agenti patogeni, ma trovare alimenti freschi e genuini non è sempre facile. Per chi ama prodotti di alta qualità, in piazza Maggiore a Este c'è ora il negozio di Azienda Agricola Le Corti.

Inaugurato lo scorso luglio, il punto vendita accoglie il cliente in un'atmosfera calda, semplice e pulita, dove però si respira la filosofia che i titolari desiderano trasmettere. Una sorta di "boutique di eccellenza", nata dall'esperienza dell'omonima

azienda agricola di S. Urbano, che in un'ampia estensione di terreno coltiva orticole, cereali e leguminose e di recente ha realizzato un orto per verdure e materie prime di qualità. "Siamo partiti da zero, anche grazie alle competenze in campo agrario di mio marito", racconta la titolare Elisa Padoan. "Essendo contrari alle dinamiche della grande distribuzione, abbiamo scelto di seguire i dettami dell'agricoltura biodinamica e il negozio di Este offre al cliente ciò che la terra ci dona". In piazza Maggiore, infatti, si trova tutta la produzione di Le Corti, dove spiccano verdure in composta, confetture, liquori e vini di pregio: oltre al noto prosecco millesimato, sarà disponibile a breve anche un pinot nero. Ben fornito

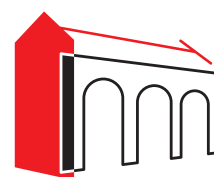
anche l'angolo gastronomia, in collaborazione con alcuni noti ristoranti locali che trasformano le materie prime dell'azienda in deliziosi piatti pronti.

L'idea di base è proporre prodotti artigianali, provenienti soprattutto da piccole realtà locali, e non presenti nella grande distribuzione. Per il Natale, quindi, le idee non mancano: "Siamo disponibili a realizzare per voi ceste con qualsiasi composizione, scegliendo tra dolci, formaggi di ogni tipo, affettati, conserve, confetture, vini e liquori". L'invito di Elisa è di assaggiare i selezionati panettoni e pandori, dagli abbinamenti creativi nella farcitura e nella glassa, e dalla tradizione di un soffice impasto lievitato naturalmente.

La bottega Le Corti è appena nata, ma ha già iniziato a radicarsi nel territorio. "Basta contattarci telefonicamente o per whatsapp e consegniamo la spesa a casa come una volta", conclude Elisa. Nei progetti futuri, c'è l'imminente attivazione di un sito web con negozio virtuale, ma già da ora i canali social del negozio (Facebook: @LeCorti33 - Instagram: @le_corti_ss) forniscono i dettagli dei prodotti e tutte le novità.

Azienda Agricola Le Corti, dunque, riporta nel cuore di Este lo storico negozio di prossimità che vende i frutti della propria terra e che, al contempo, si apre alle realtà locali di eccellenza con l'obiettivo di offrire prodotti unici, genuini e di altissima qualità.

5



LE CORTI

Azienda Agricola

ESTE (Padova)

Piazza Maggiore, 30

Tel. 0429 532254



LAVORO DI SQUADRA. Al centro, il sindaco Matteo Pajola. Da sinistra gli assessori Loris Pietro Ramazzina, Alberto Fornasiero, Simonetta Spigolon e Luigia Businarolo.

6

MATTEO PAJOLA: “Voglio essere il sindaco del dialogo”

Intervista al primo cittadino estense su programmi, priorità, obiettivi per Este e per il territorio della Bassa Padovana.

di Francesco Sturaro

Sindaco Pajola si aspettava questo esito della tornata elettorale o la sua elezione è stata una sorpresa anche per lei, visto il divario di voti con cui si è presentato al ballottaggio rispetto alla sua avversaria, Roberta Gallana, nella corsa alla poltrona di primo cittadino?

Per molti è stata una sorpresa. Devo dire, però, che nell'aria si respirava la possibilità di farcela, soprattutto nell'ultimo mese. La grande sorpresa è stata nel divario al ballottaggio, perché credevo ci sarebbe stato un testa a testa più serrato; non mi aspettavo francamente i più di cinquecento voti di differenza. Al primo turno mi attendevo un bel risultato per il nostro gruppo e che ce la potessimo giocare per accedere al ballottaggio. Siamo riusciti in questo per una manciata di voti e un pizzico di fortuna. Poi, come detto, al secondo turno mi aspettavo

un testa a testa e che la vittoria si giocasse su pochi voti.

Come si spiega la sua vittoria? Perché gli estensi l'hanno votata?

Quando si vince o si perde, è sempre per una serie di fattori che si combinano. Credo che il fattore più importante sia stato il grande lavoro svolto da parte nostra. Altri fattori sono stati un'amministrazione uscente che non era in empatia con la città e alcune tematiche rilevanti, in particolare l'ospedale. Questo voto è anche un messaggio su un tema specifico, ovvero il no al Covid-hospital. Un altro fattore è stata la delusione del territorio per opere attese, ma mai realizzate. Non abbiamo vinto semplicemente per la mia persona, anche se sono nato e cresciuto a Este e ho avuto esperienze amministrative, che hanno lasciato un buon ricordo nei cittadini. Ribadisco che la mia elezione è il

frutto di una serie di situazioni concatenate, ma soprattutto di un grande lavoro di squadra del gruppo civico che rappresento, come confermano i dati. Come gruppo civico con le due liste Civiche d'Este ed Este in Movimento abbiamo raggiunto il 23%.

Nella sua elezione hanno avuto un ruolo anche le compagini uscite sconfitte al primo turno, guidate rispettivamente da Giovanni Mandoliti e Beatrice Andreose?

Per questioni programmatiche, di sintonia politica e anche in antitesi con l'amministrazione precedente, abbiamo ricevuto i voti delle liste che non hanno passato il primo turno. Questo è evidente, altrimenti non avremmo raggiunto i numeri ottenuti. Dopo il primo turno non abbiamo fatto apparentamenti, perché volevamo mantenere un progetto civico, cosa che credo sia molto evidente adesso

che abbiamo dieci consiglieri di maggioranza civici. È innegabile che questa è un'amministrazione a trazione civica. È chiaro che, anche senza accordi, senza apparentamenti, ci sia stato un forte endorsement da parte di alcuni gruppi, questo anche per una storia di buone relazioni e di un'opposizione fatta assieme. È stata una cosa assolutamente naturale, logica, scontata. Dopodiché, una volta che vedi i dati, non puoi non essere riconoscente, perché non posso negare di essere sindaco non solo per il 23% dei consensi del primo turno, ma anche per tutti i voti di quelle liste che devono trovare una rappresentanza, questo è evidente, anche in un'amministrazione che è a trazione civica.

Come si concretizza questa rappresentanza nell'amministrazione comunale delle liste uscite al primo turno?

Il consigliere Giovanni Mandoliti è stato eletto presidente del consiglio comunale. Il suo elettorato ci ha premiato, così come ci ha premiato l'elettorato del Partito Democratico, della lista "L'altra Este" e di "Este che vorreste". Con Mandoliti è chiaro che c'è una sintonia programmatica, che

credo troverà anche una sintesi maggiore quando presenteremo il programma in consiglio comunale. Le tematiche, i valori civici e democratici collimano. Anche con l'altra forza di governo, rappresentata dall'assessore Loris Pietro Ramazzina dell'Altra Este abbiamo un'ottima sintonia. Sarebbe stato arrogante non dare una rappresentanza a tutto questo mondo che ci ha sostenuto. Sono sindaco con il 53% dei voti, non tutti civici, ma provenienti da altri gruppi che rappresentano la città, cosa che non si può ignorare. Manifestazioni di apertura le faccio anche a chi non mi ha votato. Ben venga chi ha competenze che vuole mettere al servizio della comunità. Credo si debba chiudere l'epoca dei muri, per costruire, invece, ponti e relazioni sia all'interno della città sia al suo esterno.

Facendo un passo indietro, come giudica la campagna elettorale che ha accompagnato gli estensi al voto?

Per quanto ci riguarda credo si possa riconoscere che abbiamo fatto una campagna elettorale corretta, come del resto negli anni scorsi abbiamo condotto un'opposizione corretta, magari intransigente, ma mai con attacchi personali. Non mi sentirete mai parlare male dei cinque anni precedenti. Al momento del mio insediamento ho trovato delle cose positive, altre negative, come è normale; alcune non le condivido, altre sì. Credo che l'intelligenza di un sindaco stia anche nel dare continuità alle cose positive. Non è il momento del disfattismo o dell'attacco personale; è il momento del confronto politico, anche duro, sulle posizioni. Sono ben disposto verso le critiche, non mi spaventano. Anche in campagna elettorale qualche attacco personale l'ho ricevuto, ma per carattere non mi ha disturbato.

Quale sarà l'atteggiamento della maggioranza verso l'opposizione consiliare?

La maggioranza fa la maggioranza e l'opposizione fa l'opposizione, ma su certe tematiche credo che il dialogo vada aperto. Mi riferi-

sco, per esempio, all'ospedale unico, alle infrastrutture che il territorio attende, alla collaborazione fra enti comunali che potrebbero portare ad avviare percorsi di fusione, quegli stessi percorsi che in anni recenti non sono andati a buon fine, ma che è doveroso prendere in considerazione. Su queste tematiche dobbiamo assolutamente aprire un dialogo, un fronte comune, perché o ci rialziamo come territorio o il declino della Bassa è inevitabile. Io non voglio fare il sindaco di una città in declino, ma cinque anni di sindaco di una città che recupera dei servizi, ottiene delle infrastrutture, ha una situazione sociale meno tesa possibile. Ci sono dei progetti importanti che non nascondo abbiamo ereditato dall'amministrazione precedente. Il Pinqua e i relativi 15 milioni di euro di finanziamento ne sono un esempio. Bisogna continuare con il progetto, già avviato, che ci dà la possibilità di ristrutturare alloggi popolari e altri edifici pubblici. Sarebbe sbagliato non cercare un dialogo sulle cose che contano, perché i problemi non sono del sindaco, ma di tutta la comunità.

A poche settimane dal suo insediamento, ha già individuato quali saranno le priorità del suo mandato?

Le prime settimane sono state incentrate nel rendere operativa la macchina amministrativa, adesso possiamo iniziare a lavorare. Abbiamo già fatto un'importante delibera di giunta per una convenzione con Ater che riguarda un intervento su centodiciassette alloggi popolari, che saranno riqualificati ed efficientati dal punto di vista energetico. L'investimento è di 6 milioni di euro; il Comune ne tirerà fuori 250 mila per lavori a supporto. Si tratta di un atto concreto, forte, in continuità con un percorso intrapreso. È anche una delle prime risposte che si dà sul piano sociale, ambientale ed economico. Tra le priorità del mandato figurano sicuramente le tematiche sanitarie. Abbiamo un progetto importante che vogliamo portare a casa sull'ospedale di via San Fermo, per fare un ospedale di comunità. C'è la pos-



sibilità di arrivare a questo obiettivo, con la Regione se n'è parlato. Va affrontata la tematica dell'ospedale di Schiavonia, perché il territorio ha bisogno di certezze. Ci sono poi tematiche sociali molto pressanti, ma anche piccole cose puntuali, mi riferisco ad alcuni punti della viabilità. C'è un cantiere aperto sulla pista ciclabile di Motta che va a rilento e altre cose da prendere in mano. Adesso siamo operativi.

La sua giunta è composta da quattro assessori, la sua squadra di più stretti collaboratori è completa così com'è o ci sarà spazio per qualche altro inserimento?

Manca un componente. Lo stiamo cercando. Per il momento mi sono tenuto alcune deleghe. La squadra la completeremo entro fine anno, perché difficilmente si riesce subito a completare la composizione di una giunta.

Cosa pensa della sua squadra?

La squadra non è solo composta dalla giunta, ma anche dai consiglieri. Come primo provvedimento assegnerò ai consiglieri delle deleghe anche importanti: sicurezza, sport, frazioni, protezione civile. È una squadra che coniuga esperienza amministrativa, con l'entusiasmo di chi, invece, esperienza amministrativa non ne ha, ma vanta compe-

tenze professionali in vari settori. Usciamo da un periodo Covid molto duro che ha moltiplicato i problemi sociali, che vanno affrontati per cercare di risolverli.

Matteo Pajola che sindaco sarà? Cosa devono aspettarsi i suoi concittadini?

Spero di restare sempre quello che sono, ma alla mia età è difficile che cambi carattere. Voglio essere un sindaco impegnato, che fa le cose, senza perdere il contatto con la città. Dobbiamo vivere Este, dobbiamo scoprire e conoscerne i problemi, per affrontarli. Dobbiamo ricordarci che non esiste l'uomo forte al comando, ma una squadra che vive la città e sa affrontarne i problemi, facendosene carico.

Da due anni l'ospedale unico Madre Teresa di Calcutta viaggia a regime ridotto a causa della pandemia. Per lunghi mesi il territorio della Bassa Padovana si è visto privato della sua struttura socio-sanitaria di riferimento, divenuto Covid hospital, creando enormi disagi ai residenti. Come ritiene sia stata gestita questa questione e cosa può fare la politica perché la situazione non si ripeta nel prossimo futuro?

Il nostro ospedale è ancora Covid-hospital, anche se alcuni reparti sono stati



riaperti. Il messaggio che dobbiamo lanciare in modo chiaro è No Covid-hospital. Spero che tutti i sindaci del territorio condividano questa impostazione. Il mio è un augurio. Noi vogliamo un ospedale per le emergenze e per gli acuti che abbia posti anche per i malati Covid. Per quasi due anni al territorio è stato chiesto un sacrificio enorme e le conseguenze di ciò saranno drammatiche. Il voto al sottoscritto credo sia anche il voto a una posizione chiara su questo tema. Dal punto di vista sanitario ritengo che il territorio debba tornare alla normalità di due anni fa e che debba essere anche risarcito. L'obiettivo minimo è il ritorno a un ospedale per emergenze e per acuti, non esistono obiettivi intermedi.

Quando parla di un territorio che deve essere risarcito, cosa intende?

Intendo risarcito innanzitutto dal punto di vista sanitario, partendo dall'idea, su cui la Regione ha fatto un'apertura, degli ospedali di comunità gestiti dai medici di base. Si tratta di una struttura che risponderebbe a esigenze non solo sanitarie, ma anche sociali, viste le situazioni esplose con il Covid. Credo che l'Ulss debba dire che è finito il tempo dell'ospedale Covid. Non c'è più un'emergenza tale per cui un ospedale intero debba essere dedicato esclusivamente a quello. Troviamo altre soluzioni ma-

gari nei vecchi ospedali. Credo che seguendo questo percorso si possa tornare un po' alla normalità, sapendo che ci vuole del tempo perché ritorni ad essere l'ospedale di due anni fa. Dobbiamo recuperare le professionalità migliori che se ne sono andate. La problematica socio-sanitaria è quella che mi preoccupa maggiormente. Credo che il territorio su questa posizione debba provare a trovare unità d'intenti.

Secondo lei di cosa ha bisogno Este in questo momento storico?

Este ha bisogno di avere una progettualità di lungo termine e trovare le condizioni politiche e relazionali per portarla avanti.

Este è una città dal forte connotato monumentale, che negli anni ha investito nella promozione turistica. Cosa si può fare perché il turismo diventi un settore trainante dell'economia estense?

Este ha delle potenzialità enormi. Si può e si deve fare molto in ambito monumentale, turistico, artistico, culturale e sportivo. È chiaro che per quante iniziative si possano avere, compito di un Comune è proporre quelle di qualità, in grado di attrarre persone da fuori regione, che poi in questo modo conoscono la città e vi ritornano. Il turismo può diventare una risorsa importante per Este, ma perché ciò accada ci devono essere

anche i privati che investono. In questo momento, per esempio, la capacità ricettiva di Este è quello che è. Attualmente possiamo lavorare più sulle presenze che sugli arrivi. Quello che manca a Este è una filiera completa del turismo, filiera che si costruisce con un partenariato pubblico-privato molto forte, non solo quindi con gli eventi e la promozione del territorio. In campagna elettorale avevo chiesto di iniziare l'iter perché i Colli Euganei fossero riconosciuti patrimonio Unesco. Il Parco Colli mi ha anticipato. È un'operazione importante di salvaguardia del territorio, ma anche di marketing. Ribadisco che non è con il singolo evento che crei le condizioni che permettono alla città di vivere di turismo.

Qual è il suo pensiero su Sesa, la Società estense servizi ambientali, partecipata dal Comune?

Sesa ha delle criticità rappresentata dagli odori, dal traffico e da un rapporto a volte non semplice con i cittadini. Dobbiamo capire cos'è Sesa, una risorsa importante, per il 51% del Comune, che eroga un servizio fondamentale. Ne va salvaguardata la continuità e la salute aziendale, però vanno affrontate le criticità. Se nella transizione ecologica con tutti i finanziamenti che ci saranno, non riusciamo ad affrontare il discorso degli odori, non facciamo il bene di Sesa e della

città. Sono convinto che ci siano delle criticità che Sesa risolverà, come ci sono altrettanti pregiudizi da parte di alcuni cittadini su alcuni aspetti di Sesa. Deve esserci un approccio assolutamente disincantato.

Este è sempre stata un punto di riferimento per l'estense e per la Bassa Padovana, territorio ancora lontano dall'Alta sul piano infrastrutturale ed economico in generale. Cosa serve al territorio per colmare questo divario?

C'è bisogno di infrastrutture. La Sr10 va completata, la stazione di Sant'Elena sulla tratta Bologna-Venezia va potenziata. Il progetto che c'è sulla carta relativo alla stazione all'ospedale di Schiavonia, di cui non sappiamo quale sarebbe l'utenza, non mi trova d'accordo. Poi il territorio necessita di un'altra infrastruttura che si chiama banda larga; non è un progetto comunale. Se in cinque anni con il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e tutti gli investimenti che arriveranno, questo territorio non otterrà questo, perché chi la deve portare decide di non farlo, allora ci venga detto subito che vuole lasciare la Bassa Padovana nella situazione in cui si trova ora. Su questo bisogna trovare una forte comunione d'intenti.

Cosa può fare la politica locale per contribuire ad accorciare questa distanza con il resto della provincia padovana?

L'Alta Padovana è più sviluppata perché forse riesce a fare una politica in modo più unitario e forte. La Bassa non riesce a farlo da tanti anni, non solo perché non riesce a esprimere un suo rappresentante in consiglio regionale, ma perché su certe tematiche si divide. Sul tema ospedale, per esempio, il territorio si è diviso. Questo è stato a parere mio un errore gravissimo. Este deve essere un collante con gli altri comuni. Questa non è la sfida del sindaco di Este o del Comune di Este, ma la sfida di tutto un territorio. Ritengo che in questa sfida un ruolo fondamentale lo giochi anche la componente relazionale. Attenzione alle problematiche di Este, ma iniziare anche a riprendere in maniera forte

un discorso di territorio. Non si possono ignorare le difficoltà di un comune vicino, come quello vicino non può ignorare le tue. Da qui si deve partire per avere delle posizioni politiche comuni forti, che non sono solo relative all'ospedale, ma anche, ad esempio, alla Sr10. Il territorio deve essere unito almeno per chiedere il prolungamento della strada sino a Montagnana.

Quali sono le sfide che la Bassa Padovana è chiamata ad affrontare nel prossimo futuro per garantire una ripresa socio-economica al territorio?

Lavoro, che arriva con le infrastrutture, con gli investimenti privati e pubblici, con una visione urbanistica di un certo tipo, che permetta anche uno sviluppo industriale sostenibile, che in questo momento Este non può fare, e poi banda larga, Sr 10. Questo è quello che serve al territorio. Credo molto nel turismo, ma ci vogliono anche le industrie, le infrastrutture. Credo che i servizi importanti si possano recuperare solo se ci mettiamo assieme.

Tra i vari problemi che affliggono Este e la Bassa padovana, c'è la questione del calo demografico. Cosa si può fare per invertire questo andamento?

Quello del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione è uno dei principali problemi di Este. È un tema di cui abbiamo parlato molto in campagna elettorale. Se continuiamo con questo trend fra pochi anni Este sarà un Comune sotto i 15 mila abitanti con tutto quello che ciò comporta. Sicuramente ci sono delle politiche che si possono fare per cercare di stimolare l'insediamento di giovani e le nuove nascite. Se vogliamo che le persone arrivino serve il lavoro. Come possiamo svilupparci dal punto di vista industriale se non abbiamo le infrastrutture e i servizi primari se ne vanno via? Questo è un primo dato. Una delle aziende che negli anni ha attirato a Este molte persone è stata l'ospedale. Secondo aspetto: bisogna assolutamente cominciare a parlare di collaborazioni fra comuni, che poi magari portino a un progetto di fusione. Se un

domani Ospedaletto Euganeo, Baone o un altro comune volesse sedersi intorno a un tavolo, non solo con me, ma con tutta la comunità, e parlarne, trova la mia massima apertura.

I sindaci Piva e Gallana, suoi predecessori, hanno sondato la possibilità della fusione con altri comuni circostanti; una strada divenuta un vicolo cieco o una via ancora percorribile?

In questo momento sembrerebbe un vicolo cieco, però bisogna avere il coraggio di prendere in mano queste tematiche, quanto meno parlarne in modo approfondito. So benissimo che non sarà un percorso che dura un mese, ma da qui a cinque anni vediamo se riusciamo ad arrivarci. Penso che i comuni debbano ragionare su questo, perché credo che tutti abbiano difficoltà enormi tra servizi da erogare, dipendenti che vanno in pensione, questioni economiche da affrontare. La fusione non permette solo di mettere in salvaguardia il numero di residenti, ma consente anche di avere benefici economici e uno sviluppo urbanistico che si collega con le future infrastrutture. Credo che insieme dobbiamo tutti avere una visione più ampia.

Per concludere cosa si sente di dire ai suoi cittadini?

Io li ringrazio per questo ruolo. Sono un sindaco a cui piace stare insieme alla gente. Lavorerò con tutto il mio gruppo in questi cinque anni per fare il meglio per la città. Ai cittadini chiedo di essere parte di questo lavoro, perché credo nella cittadinanza attiva. Poco fa parlavo di fusione: questo non è il percorso del sindaco, ma un percorso che devono fare sindaco, giunta, consiglio comunale, associazioni, cittadini. La differenza la facciamo tutti assieme; per esempio sul fronte ospedale, per quanto il sindaco possa battere i pugni, la gente deve far percepire, come ha fatto anche con un voto, che lo riuole. Chiedo ai cittadini di avere uno spirito critico non solo nei miei confronti, ma anche verso tutto quello che succede per aiutarci a migliorare la situazione.



GIOVANNI MANDOLITI è il nuovo presidente del consiglio comunale

A guidare l'assemblea per il prossimo quinquennio sarà il dott. Giovanni Mandoliti, stimato medico e candidato distintosi nell'ultima tornata elettorale. Figura garbata e aperta al dialogo, il nuovo presidente punta a riavvicinare le istituzioni ai cittadini.

Il consiglio comunale del 5 novembre ha ufficialmente segnato l'avvio dell'amministrazione Pajola, nuovo corso che vede le formazioni civiche in maggioranza. Presidente del consiglio è stato eletto il dott. Giovanni Mandoliti (lista "Este che vorrEste"), già candidato sindaco con la coalizione di centro-sinistra. Nato a Cosenza nel 1955, Mandoliti è atestino di adozione dal 1996; dopo gli studi a Padova, ha intrapreso una brillante carriera di medico, diventando primario della radioterapia oncologica e direttore del dipartimento di oncologia clinica all'ospedale di Rovigo. Nel suo curriculum, spiccano anche la docenza a contratto all'università di Padova e la presidenza emerita dell'associazione italiana di radioterapia e oncologia clinica (AIRO). Giovanni Mandoliti è un volto esperto della scena politica di Este: eletto consigliere comunale nel 2006 - primo mandato dell'amministrazione Piva - dal 2007 al 2013 è stato

membro del consiglio di amministrazione della partecipata SESA.

"Affronterò questo ruolo prestigioso con passione, coerenza e competenza, per vincere la generale sfiducia nella politica e nelle istituzioni", dichiara Mandoliti. "La carica che ricopro si colloca al di sopra delle parti e svolgerò le mie funzioni nella convinzione che la politica debba interpretare il bene generale e non assecondare la convenienza di pochi. Il mio obiettivo sarà dare pari dignità a tutti i gruppi consiliari senza distinzione, lavorando in modo costruttivo, propositivo ed inclusivo". Inoltre, il presidente auspica che l'amministrazione interpreti la complessità delle sfide sociali ed economiche dei prossimi anni, con l'obiettivo di "realizzare una 'città aperta', che consideri il diritto al lavoro e alla salute, la tutela delle fragilità, l'attenzione ai giovani e agli anziani, la protezione dell'ambiente e una spinta gentile allo sviluppo".



Ampia maggioranza per Pajola in **CONSIGLIO COMUNALE**

Il primo cittadino ha formato una giunta allargata, comprendente anche esponenti di liste rivali al primo turno delle elezioni. In consiglio comunale l'amministrazione ha una larga maggioranza, che include il candidato Giovanni Mandoliti e la consigliera comunale della lista del Partito Democratico, Vanilla Resente.

La prima seduta consiliare della nuova amministrazione Pajola. In alto, gli assessori Simonetta Spigolon, Luigia Businarolo, Alberto Fornasiero, Loris Pietro Ramazzina.



10

Un'amministrazione a trazione civica, così il neo sindaco Matteo Pajola ha definito la compagine di governo uscita dalle recenti elezioni amministrative. Pajola può contare su un'ampia maggioranza in consiglio comunale. Il primo cittadino è sostenuto, oltre che dai dieci consiglieri espressione delle due liste per le quali era candidato (Civiche d'Este e Este in Movimento), anche da due rappresentanti dello schieramento del candidato Giovanni Mandoliti, ovvero lo stesso Mandoliti e Vanilla Resente. L'opposizione risulta, quindi, composta dai solo quattro eletti della coalizione che candidava a sindaco Roberta Gallana.

La giunta, al pari della maggioranza consiliare, è formata da amministratori provenienti da liste che al primo turno sostenevano i candidati Mandoliti e Andreose. Ma come si è arrivati a questa composizione di giunta e consiglio comunale?

Pajola dopo aver conquistato con il 23,53% dei consensi il pass per giocarsi il tutto per tutto al ballottaggio con il sindaco uscente Roberta Gallana, al secondo turno ha ottenuto l'appoggio, non sancito da apparentamenti, delle liste degli altri due candidati: Giovanni Mandoliti e Beatrice Andreose. Il sostegno dell'elettorato di Mandoliti e Andreose è risultato fondamentale per la vittoria di Pajola sulla rivale

Gallana, come ha riconosciuto apertamente lo stesso neo sindaco. "Non posso negare di essere sindaco solo per il nostro 23%, ma anche per tutta una serie di voti che devono trovare una rappresentanza, pur in un'amministrazione che è a trazione civica – ha spiegato Matteo Pajola – una volta che vedi i dati, non puoi non essere riconoscente".

Ottenuto il sostegno delle due compagini elettorali, il sindaco Matteo Pajola ha provveduto a formare la sua squadra di governo inserendo alcuni loro esponenti. La giunta del Comune di Este risulta composta dal primo cittadino Matteo Pajola con competenze su Bilancio, Personale, Urbanistica; dal vicesindaco e

assessore Simonetta Spigolon della lista "Partito Democratico candidato sindaco Giovanni Mandoliti" a cui sono stati affidati i referati Servizi Sociali, Attività Produttive e Turismo, e dagli assessori Luigia Businarolo (Civiche d'Este) con deleghe a Cultura, Pubblica Istruzione, Manifestazioni e Grandi eventi; Alberto Fornasiero (Civiche d'Este) a Viabilità e Trasporti, Patrimonio, Arredo urbano e Servizi informatici; Loris Pietro Ramazzina (L'altra Este candidato sindaco Beatrice Andreose) a Transizione ecologica e Pari opportunità. La giunta sarà completata da un altro assessore che, come comunicato dal sindaco, sarà nominato entro la fine dell'anno. Nel frattempo il primo cittadino ha assegnato alcune deleghe a quattro consiglieri comunali: a Eva Vigato è stato conferito l'incarico a seguire la Protezione civile, a Lorenzo Simonato la Sanità, a Stefano Agujari-Stoppa la Sicurezza, a Carla Marigo lo Sport.

In virtù del risultato elettorale e delle surroghe degli eletti nominati assessori dal sindaco, in consiglio comunale siedono i consiglieri Andrea Ferraccioli, Andrea Quadarella, Diana Sigolo, Erika Bertazzo, Eva Vigato, Lorenzo Simonato, Massimo Trevisan, Silvia Bottaro, Stefano Agujari Stoppa della lista Civiche d'Este; Carla Marigo (Este in Movimento); Giovanni Mandoliti (Este che Vorreste); Vanilla Resente (Partito Democratico); Roberta Gallana, Lucia Mulato, Paolo Rosin (Roberta Gallana sindaco); Aurelio Puato (Lega Salvini Liga Veneta). In occasione della prima seduta del consiglio comunale, Giovanni Mandoliti è stato eletto presidente dell'assemblea pubblica che raggruppa tutti i rappresentanti votati dai cittadini di Este.



ATELIER OFFICINALE erboristeria su misura del cliente

Competenza, professionalità, cortesia, prodotti naturali amici dell'ambiente e sostenibili di aziende che rappresentano eccellenze italiane e del territorio e un packaging plastic free e riciclabile. Questo è quanto offre alla sua clientela la dottoressa Giovanna Di Marco nella sua nuova erboristeria di Este.

Il 9 ottobre a Este, nel quartiere Meggiaro, ha aperto al pubblico *Atelier Officinale*, l'erboristeria della giovane e intraprendente titolare Giovanna Di Marco. "L'idea di *Atelier Officinale* nasce qualche mese dopo aver conseguito in piena pandemia la laurea in Scienze Farmaceutiche Applicate all'Università di Padova", spiega la dottoressa Giovanna. "Il mio è un progetto che si basa sul cambiamento e sulla rivalutazione dell'idea dell'erboristeria classica. *Atelier Officinale* vuole essere un luogo in cui le persone possono affidarsi sia alla competenza e alla professionalità di una figura che le aiuti a ritrovare il proprio benessere con rimedi mirati, sia a compiere scelte consapevoli

verso uno stile di vita più ecosostenibile".

All'*Atelier Officinale* i clienti trovano prodotti fitoterapici, integratori alimentari, un piccolo corner di alimentazione biologica, cosmetici naturali. "Alla base di tutto ciò che propongo c'è una ricerca continua di prodotti naturali, di cosmesi 100% vegetale con formulazioni non aggressive e indicate anche in caso di problematiche allergiche – precisa la dottoressa Giovanna – i cosmetici sono cruelty free, quindi non testati sugli animali, rispettosi dell'ambiente e possibilmente biodegradabili. Sia nel fitoterapico che nel cosmetico, gli ingredienti e le formulazioni sono a base vegetale, non contengono sostanze sintetiche e o dannose per la salute".

La titolare di *Atelier Officinale* ha fatto una scelta ben precisa sui prodotti e sulle aziende che li producono, proposti nella sua erboristeria. "Ho deciso di tenere articoli di eccellenze italiane e del territorio, ma anche di aziende europee che abbiano in comune la promozione di prodotti eco-friendly e che puntino alla sostenibilità anche in ambito sociale", racconta la dottoressa Giovanna. "Inoltre, credo fortemente nell'imprenditoria giovanile e femminile e sono sempre alla ricerca di realtà con cui confrontarmi e collaborare. È importante per me sostenere le piccole realtà artigianali che credono e promuovono uno stile di vita ecososteni-

bile, perché come loro ne condivido i valori".

A proposito di ecosostenibilità, *Atelier Officinale* punta decisamente su un packaging senza plastica e riciclabile e sulla valorizzazione dei prodotti sfusi, come tisane, infusi, tè. "Scegliere questa modalità di vendita permette di limitare gli sprechi e diminuire i rifiuti e per il consumatore risulta essere meno dispendioso economicamente rispetto a un prodotto già confezionato della stessa qualità. Il concetto di fondo di *Atelier Officinale* è di un'erboristeria su misura del cliente e delle sue esigenze".

Aprire un'attività in un periodo così difficile è segno di coraggio e di speranza per un auspicato ritorno alla normalità. Non a caso il logo di *Atelier Officinale* è la caratteristica foglia a due lobi del Ginkgo biloba, uno degli alberi più antichi al mondo. "Una pianta di straordinaria resistenza, sopravvissuta alla bomba di Hiroshima, simbolo di speranza e di rinascita – conclude la dottoressa Giovanna - Ed è una speranza per una consapevolezza maggiore verso la natura e l'impatto ambientale che hanno molte delle nostre scelte".

In prossimità delle feste, *Atelier Officinale* offre un ampio ventaglio di idee regalo.



ESTE (Padova)

Via Papa Giovanni XXIII, 44

Tel. 328.5986887



Atelier Officinale

L'ex sindaco **GALLANA** all'opposizione

Nel suo primo intervento in consiglio comunale l'ex prima cittadina Roberta Gallana, che ora siede sui banchi della minoranza, ha responsabilizzato la nuova amministrazione sui compiti che l'attendono, rimarcando la dote di progetti e risorse economiche che la sua gestione dell'ente locale ha lasciato in eredità.



12

Dopo aver sfiorato la vittoria al primo turno, con il 47,60% dei consensi, il sindaco uscente Roberta Gallana è stata sconfitta al ballottaggio, ottenendo il 46,40% delle preferenze, contro il 53,60% dello sfidante Matteo Pajola.

In occasione del primo consiglio comunale, l'ex prima cittadina di Este ha preso la parola per salutare la nuova amministrazione e, al tempo stesso, responsabilizzarla sul ruolo che sarà chiamata a ricoprire e sui compiti che dovrà svolgere nei prossimi cinque anni. "Ringrazio il sindaco Pajola e il presidente del consiglio (Giovanni Mandoliti, ndr) e tutti i consiglieri per l'impegno che vorranno dedicare alla città di Este e ai suoi cittadini", ha esordito Gallana. "Le persone, i bambini, le donne, gli uomini, gli anziani, ma soprattutto le persone fragili che vivono in questo comune sono state e continueranno a essere il senso e il faro del mio personale im-

pegno e quello del gruppo. Le persone sono il valore e il significato più profondo dell'essere in questo consiglio. Siamo stati eletti, i cittadini ci hanno scelto, dobbiamo rispondere a loro del nostro lavoro", ha proseguito Gallana. "Come minoranza ascolteremo, controlleremo con senso di responsabilità, con oculatezza ogni scelta, ogni azione, ogni problema e ogni bisogno che emergerà. Lo faremo con umiltà, con fermezza, con senso critico e costruttivo. Proteggere la nostra città e le persone, questo è il nostro compito più importante. A voi consiglieri, al sindaco e agli assessori, a voi che amministrarete questa città è richiesto impegno costante, saggezza e trasparenza. A voi chiediamo di mettere da parte favoritismi e una gestione personalizzata del bene comune. Ora come consiglieri e giunta avete il compito di trasformare il vostro progetto elettorale in azioni che siano supportate da piani finan-

ziari, da bilanci e programmi pluriennali. Come minoranza verificheremo che le vostre azioni siano improntate alla massima correttezza sia attraverso la verifica degli atti, sia con un controllo diretto sul territorio. Vi lasciamo una dote importante, sulla quale abbiamo lavorato molto, sia come amministratori, ma anche i dipendenti del Comune di Este".

L'ex sindaco ha fatto un lungo elenco di quanto e cosa lascia in eredità la sua amministrazione alla nuova, dai progetti, dalle iniziative e dalle azioni in ambito sociale, culturale, aggregativo e turistico, agli interventi nell'ambito della sicurezza, dell'ambiente, delle politiche giovanili, del verde pubblico e dei servizi alla persona, alle opere pubbliche e manutenzioni realizzate o già pianificate, finanziate e in attesa di partire. Gallana si è soffermata, in particolare, sui 15 milioni di finanziamento statale ottenuti dalla sua amministrazione per dar corso al

programma di ristrutturazione di centinaia di alloggi Erp e di riqualificazione di alcune aree del comune. "Noi abbiamo molte aspettative per tutto quello che vi abbiamo lasciato, i cittadini hanno molte aspettative", ha puntualizzato l'ex sindaco. "La prima aspettativa iniziale che avevano i cittadini si è trasformata in una grande delusione, perché si ritrovano i partiti che non hanno vinto le elezioni che ora governano e che, purtroppo, sono le stesse persone che hanno governato per dieci anni. Mi auguro comunque con tutto il cuore che, avendo una dote di progetti e risorse economiche di buon livello, sappiate lavorare con competenza, rispetto anche per noi e pragmatismo. Sappiate aiutare Este a migliorare e a scavalcare questo periodo estremamente difficile che è il Covid", ha concluso l'ex prima cittadina Gallana. "Mi auguro con tutto il cuore che possiate farcela".

LE BOLLETTE? PAGALE ONLINE!

- ✓ facile
- ✓ sicuro
- ⚡ veloce



Sportello Online

1. Collegati al sito www.gestioneambientescarl.it
2. Clicca sul tasto **Sportello Online** e registrati
3. **Ci siamo!** Gestisci comodamente da casa o da telefono la tua situazione: utenza TARI, storico documenti, **pagamenti con carta di credito**



Numero Verde
 **800 96 98 52**

Via Sabina 1 • 35042 Este (PD)
info@gestioneambientescarl.it
www.gestioneambientescarl.it





Pajola pronto ad azioni legali se il **MADRE TERESA** tornerà Covid-Hospital

In caso di ennesima destinazione dell'ospedale di Schiavonia a Covid-hospital, causa incremento dei contagi, il primo cittadino di Este è intenzionato a intraprendere azioni risarcitorie e di class action. Il suo scopo è di assicurare al territorio la sua struttura ospedaliera di riferimento per tutte le patologie e per le emergenze.

14

In campagna elettorale il neo sindaco Matteo Pajola aveva pubblicamente espresso la sua contrarietà alla destinazione a Covid-hospital dell'ospedale di Schiavonia. La sua era stata una netta presa di posizione a favore del mantenimento della principale struttura sanitaria del territorio a servizio della cittadinanza, anche di fronte a un'eventuale recrudescenza della pandemia. Ora che i casi di Covid-19 sono in aumento, tanto da far presagire l'arrivo della temuta quarta ondata, Pajola ha deciso di passare dalle parole ai fatti pur di salvaguardare la fruibilità del Madre Teresa di Calcutta. Il primo cittadino di Este si è detto disposto a intraprendere azioni le-

gali al fine di garantire la piena operatività del nosocomio, ritenuto struttura di riferimento per le emergenze, per i malati di patologie diverse dal Coronavirus e per le loro famiglie.

Pajola teme che la crescita dei contagi delle ultime settimane possa avere come conseguenze l'ennesima "chiusura" e la riduzione dei servizi sanitari erogati dall'ospedale di Schiavonia. "Le informazioni su una probabile chiusura, che arrivano dalla stampa, dai sindacati e dall'interno dell'ospedale, sono drammatiche", afferma il sindaco Matteo Pajola insieme al consigliere comunale delegato alla Sanità, Lorenzo Simonato. "Ci troviamo di fronte all'ennesimo rischio di

chiusure e riduzione dei servizi di un ospedale che serve un bacino di 180mila persone. Non possiamo restare inermi. Per fronteggiare l'emergenza Covid, ormai strutturale, si è generata un'emergenza sanitaria complessa e dannosa, con effetti anche a lungo termine".

L'amministrazione comunale estense si augura che Regione Veneto e Ulss rivedano la decisione di adibire l'ospedale di Schiavonia a Covid-hospital. "Da due anni, nel nostro territorio manca un ospedale", aggiunge Pajola. "Siamo nella stessa situazione di quando la pandemia è esplosa. È il momento di reagire. È tempo che la Regione del Veneto e l'Ulss 6 rivedano la scelta di Schiavonia come



SAVIOLI

CAR SERVICE

MONSELICE - Via Negrelli, 36
Tel. 0429 783151 - Fax 0429 782323
info@saviolicar.net - www.saviolicar.net

SERVIZIO DI
SOCCORSO STRADALE 24 su 24
348 4430560

affiliato
CARGLASS



CARROZZERIA



CRISTALLI



MECCATRONICA



GRANDINE



RIPARAZIONI RAPIDE



GOMME



CHECK UP



MISURAZIONE SCOCCA



REVISIONI



SOCCORSO 24/24h



NOLEGGIO



LAVAGGIO INTERNI

L'ospedale di Schiavonia è nuovamente Covid Hospital!

Purtroppo le previsioni sono state rispettate! Da mercoledì 8 dicembre, il "Madre Teresa di Calcutta", unico ospedale del sempre più martoriato territorio della Bassa Padovana, è tornato all'esclusivo ruolo di Covid Hospital. In questo momento è addirittura l'unico del Veneto! La comunicazione ufficiale del provvedimento è arrivata la sera firma con la firma del direttore sanitario dell'Ulss 6 Aldo Mariotto. La scure che si è ab-

battuta nuovamente nell'ospedale di Schiavonia, per la verità non sorprende più di tanto, perché qualche giorno prima il governatore del Veneto Luca Zaia aveva parlato in termini molto concreti della possibilità.

Oltre alle 180mila persone che compongono la popolazione della Bassa, la destinazione a Covid Hospital con conseguente chiusura del Pronto Soccorso e progressivo stop a tutte le prestazioni mediche e chirur-

giche, il provvedimento mostra in modo perentorio che a nulla è valsa la presa di posizione dei 44 sindaci del Bassa che appena sabato 4 dicembre si erano dati appuntamento all'ospedale di Schiavonia per esprimere il proprio dissenso verso una chiusura che ai piani alti della politica veneta era già stata decisa.

Per la popolazione della Bassa Padovana, dunque, ci si appresta a vivere un lungo inverno, sperando di non dover conoscere in solido cosa significhi non disporre del proprio ospedale. Per coloro, invece, che a titolo diverso sono già nella condizione di pazienti, il drammatico calvario è già iniziato! A questo punto, pensare che nella Bassa Padovana si sia figli di un dio minore non è del tutto fuori luogo...

Covid Hospital. Il Madre Teresa di Calcutta deve tornare a essere un ospedale per tutti gli acuti e le emergenze".

A preoccupare Pajola, oltre alla riduzione dei servizi ospedalieri erogati al Madre Teresa di Calcutta, è anche il problema del personale del nosocomio. Secondo il primo cittadino, negli ultimi anni Schiavonia ha assistito a una fuga di medici e operatori sanitari, dovuta alla mancanza di prospettiva dell'ospedale. Una fuga dai risvolti drammatici stando agli amministratori estensi, che ha portato il personale rimasto in servizio a svolgere turni straordinari estenuanti per garantire i servizi più essenziali. "Dobbiamo far

fronte anche a questa emorragia. L'impoverimento di Schiavonia - continua il sindaco - è progressivo e non si sta facendo nulla per fronteggiarlo. È gravissimo che davanti ad una situazione del genere l'Ulss 6 non si faccia proattiva per convocare con urgenza un Comitato dei Sindaci del Distretto Padova Sud. È necessario riunirsi oggi stesso. È impensabile dover attendere ancora".

L'amministrazione estense, preoccupata per quella che considera l'inerzia dell'Ulss 6 e per la crisi dell'assistenza sanitaria della Bassa Padovana, sta pensando di intraprendere un'azione legale. "Come amministrazione - dichiara Pajola

- stiamo valutando e siamo pronti ad azioni legali inibitorie, anche collettive, contro la scelta di Schiavonia come Covid Hospital. Come sindaco sono responsabile della salute pubblica, ma non ho i mezzi per svolgere la mia funzione. C'è un forte movimento di opinione che affiancheremo per eventuali azioni risarcitorie e di class action".

Un'azione di massa, quindi, per restituire al territorio il suo ospedale, dopo due anni di ritardi e disservizi dovuti alla pandemia. "È in gioco il diritto costituzionale ad un accesso equo e non discriminatorio alle cure mediche e ai servizi sanitari", conclude Pajola.

la Boutique d'Oro

COMMERCIO PREZIOSI

Il Compro Oro e Argento di ESTE
trasforma il tuo oro e argento vecchio,
rotto o dimenticato nel cassetto
in denaro contante!

A ESTE in Via Massimo D'Azeglio, 55
(di fronte a Pescheria) - Tel. 346 9913755

A PADOVA

- Arcella - Via Tiziano Aspetti, 149
(di fronte Poste, fermata "Dazio") - Tel. 346 9913755
- Centro - Piazza dei Signori, 15
(a fianco Caffè Diemme) - Tel. 333 8514026

A CITTADELLA

- Borgo Musilietto, 1 - Tel. 333 8514026



Acquistiamo:
Oro nuovo - Oro usato
Monete d'oro
Orologi preziosi
Piatti e vassoi in argento
Argento di qualsiasi tipo
Posate in argento
Pietre preziose
Oro dentali





VIA SETTABILE: la strada sarà rimessa a nuovo grazie all'opera di Acquevenete

Siglato il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Este e il gestore del servizio idrico per la realizzazione dell'intervento.

16

È partito il conto alla rovescia per l'inizio dei lavori in via Settabile, a Este. Già nelle prossime settimane comincerà infatti l'intervento, frutto della sinergia tra Acquevenete e il Comune, che metterà a nuovo la strada situata tra il centro storico e il quartiere Pilastro. I lavori previsti riguardano il rifacimento della rete fognaria mista e la sostituzione della rete idrica ormai vetusta, e saranno completati con la sistemazione della sede stradale.

Da tempo il Comune di Este ha avviato il progetto di riqualificazione di via Settabile, il cui manto stradale è ormai fortemente ammalorato. Il progetto messo a punto prevede, nel dettaglio, la fresatura e la posa

del nuovo pacchetto di asfalti, la sistemazione delle caditoie, dei chiusini ed altre opere di finitura dell'arredo stradale.

In questo contesto, il dialogo tra Comune e Acquevenete ha portato alla programmazione di un intervento ancora più ambizioso e completo, che si concretizzerà con il rifacimento e la messa in sicurezza della rete fognaria e idrica sottostante prima dell'asfaltatura.

L'intero intervento, che costerà complessivamente 575 mila euro (515 mila dei quali a carico del gestore del servizio idrico), è disciplinato nel Protocollo d'Intesa siglato da Acquevenete e Comune di Este, con l'obiettivo di stabilire e coordinare le reciproche attività. Favorendo la realizzazione

contestuale del rifacimento e messa in sicurezza della rete idrica e fognaria, nonché dei lavori di sistemazione della sede stradale, il Protocollo d'Intesa garantisce un notevole risparmio di risorse pubbliche, dovuto ai minori scavi e ripristini complessivi. La sinergia tra enti permette poi una considerevole riduzione dei possibili disagi e dei disservizi ai cittadini, con abbattimento dei tempi di lavoro.

Ma in cosa consisterà, nel dettaglio, l'opera di Acquevenete? Gli interventi fognari in programma riguardano il rifacimento della rete fognaria mista esistente costituita da tubazione in calcestruzzo ormai ammalorata. Saranno posati nuovi collettori in PVC,

con relativi pozzetti di ispezione, allo scopo di potenziare e mettere in sicurezza la rete in vista dei futuri lavori stradali.

Gli interventi acquedottistici riguardano invece la sostituzione dei tratti ammalorati, ossia vecchi e danneggiati, della rete idrica di distribuzione in acciaio e della condotta di adduzione lungo via Settabile. Relativamente al tratto in cui è prevista la sistemazione della sede stradale ad opera del Comune, dall'incrocio di via Tono fino all'incrocio con via XXVIII Aprile, saranno posate una nuova condotta d'acquedotto e una di adduzione, che saranno messe in funzione prima dell'inizio lavori di rifacimento della sede stradale.

Dalla fonte al rubinetto di casa: acqua di qualità con Acquevenete

Il laboratorio aziendale effettua mediamente 270 analisi ogni giorno sulla filiera di produzione.

Da alcune settimane hanno fatto la loro comparsa lungo via Papa Giovanni XXIII due panchine di colore viola, a simboleggiare la gentilezza. Le due panche, riportanti alcune frasi sulla gentilezza, sono state fatte installare dal Comune, che le aveva inaugu-

rate lo scorso 26 giugno davanti a palazzo Sartori Borotto. L'iniziativa dell'ente locale fa seguito all'adesione della Città di Este alla Settimana Nazionale delle Panchine Viola, un'idea del Progetto Nazionale "Costruiamo Gentilezza", nato dall'Associazione Culturale Cor et

Amor di Ivrea e pensato per i comuni e le società sportive.

Le due panchine sono state realizzate in collaborazione con l'Associazione Culturale Alidarte durante i laboratori artistici per bambini del centro estivo ViviDArte. Il Comune atestino ha deciso di sensibiliz-

zare la cittadinanza sulle buone pratiche di gentilezza attraverso un complemento d'arredo facilmente riconoscibile per il colore, il viola appunto.

Le due panchine sono state posizionate in via Papa Giovanni XXIII per creare una sorta di "Passeggiata della Gentilezza", contribuendo a riqualificare un'area della città e incoraggiando i cittadini a coltivare e a promuovere nel loro quotidiano la gentilezza. Le due panche, oltre a rappresentare un simbolo, possono essere vissute come punto di ritrovo e spazio dove socializzare.

ARTIGIANO *Gioielli* ATELIER

gioielleria
oreficeria
orologeria
laboratorio
orafo

creazioni
proprie



H A N D M A D E

Via C. Battisti, 26
MONSELICE (PD)

www.artigianogioielli.it
paologreggio3@gmail.com
mobile **347 6090167**



Seguiteci sui social:



sarete sempre aggiornati
sulle novità, promozioni e offerte.





COLLI EUGANEI candidati a diventare Patrimonio dell'Umanità

L'ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha avviato il percorso per far riconoscere l'area di propria competenza sito Unesco Patrimonio dell'Umanità. L'iter, avviato nelle scorse settimane, avrà una durata di due anni e mezzo.

18

Dopo le colline del pro-secco di Conegliano e Valdobbiadene, anche i nostri Colli Euganei potrebbero diventare Patrimonio dell'Umanità "Unesco". Nelle scorse settimane, il Parco regionale dei Colli Euganei ha avviato ufficialmente l'iter per far riconoscere il territorio di competenza dell'ente Riserva della Biosfera.

La presentazione del progetto è avvenuta dal palco dell'Auditorium Comunale di Galzignano Terme nel corso di un'assemblea pubblica, promossa dal Parco Colli e partecipata da tutti i rappresentanti degli enti locali del comprensorio, dalle categorie economiche e associazioni ambientaliste. Nell'occasione il presidente del Parco, Riccardo Masin, e il vicepresidente, Antonio Scarabello, insieme ai rappresentanti della

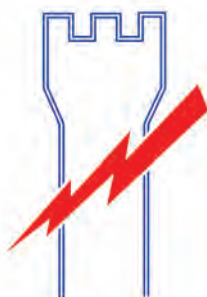
Regione Veneto, i consiglieri Elisa Venturini, Elisa Cavinato, Enoch Soranzo e l'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato, si sono relazionati in collegamento video con il capo unità del programma Unesco per le scienze, Philippe Pypaert, il cui contributo in termini di coordinamento è stato fondamentale per il riconoscimento del Delta del Po come Riserva della Biosfera nel 2015.

"E proprio come per la grande 'area umida' tra Veneto ed Emilia, per il Monte Grappa e altri diciotto siti italiani – spiega il presidente, Riccardo Masin – il nostro intento è quello proposto dal Programma MaB, ossia migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista so-

ciale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale. Si tratta di un progetto ambizioso e lungo, in quanto andrà costruito insieme a tutte le realtà del territorio a cominciare dai quindici comuni del comprensorio euganeo, alle realtà turistiche, alle aziende produttive, come quelle del vino, fino alle associazioni e ai portatori d'interesse. Ci tengo a precisare che il riconoscimento di sito MaB-Unesco – prosegue Masin – non comporterà ad altre forme di vincolo paesaggistico, ma al contrario rappresenta l'opportunità di programmare assieme il nostro domani, ponendo al centro della discussione tutti i valori che i Colli Euganei incarnano e rappresentano".

"La strada che ci si apre davanti – dichiara il vicepresidente, Antonio Scarabello,

coordinatore dell'iter per il MaB-Unesco – sarà lunga due anni e mezzo e la trascorreremo in un costante confronto con il territorio per studiare interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici del territorio; assicurare il benessere dell'uomo; promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni che interessano l'area euganea. In tal senso abbiamo già ottenuto la disponibilità della Sesta commissione consiliare regionale ad affiancarci in questo percorso, un appoggio importante che ci permetterà di trovare un dialogo costante con la giunta di palazzo Ferro Fini. Il nuovo obiettivo che ci poniamo – continua Scarabello – infatti, è quello di realizzare un 'Piano di fattibilità' che poi verrà presentato, alla fine dei due anni e



Barbieri p.i. Gianluca
IMPIANTI ELETTRICI

Via Prà, 58 - 35042 ESTE (PD)
Cell. 335.8179023
Fax 0429.601789

INSTALLATORE PARTNER



ALLARMI

www.impiantielettricibarbieri.com
info@impiantielettricibarbieri.com

 **ferraretto**
assicurazioni

info@ferrarettoassicurazioni.com

ESTE - Via Principe Amedeo, 10/A
Tel. 0429 3595 - Fax 0429 601355

Subagenzie:

VO' EUGANEO - NOVENTA VICENTINA
MONTAGNANA - CASALE DI SCODOSIA



mezzo, al Ministero dell'Ambiente. Il dossier di candidatura dovrà essere elaborato sulla base del format 'Biosphere Reserves Nomination Form' e delle Linee Guida Nazionali. È essenziale l'avvio di un gruppo di lavoro che argomenta e contestualizzi le tre funzioni e i sette criteri definiti nel Quadro Statutario e che il processo di candidatura sia condiviso da tutti gli stakeholder del sito proposto".

Il riconoscimento di Riserva della Biosfera Unesco porterebbe vantaggi all'intera area euganea dal punto di vista economico, turistico, ma anche da quello della salvaguardia ambientale. "Non si tratta di costruire una cattedrale nel deserto – afferma Scarabello – ma

di dare dinamicità a un territorio caratterizzato da attività antropiche importanti ed evolute con almeno tremila anni di storia; di valorizzare un'area tra le più interessanti in termini di biodiversità e di valori naturalistici, e di continuare a dare impulso all'offerta turistica, già saldamente caratterizzata dal termalismo e dalle opportunità dell'escursionismo, e agricola attraverso le loro eccellenze. Con questo primo passo – conclude Scarabello – abbiamo iniziato a scrivere il domani dell'area Euganea e confidiamo di continuare ad avere il contributo di idee ed energie da parte di tutti, come è stato in questa prima fase, per riuscire a perseguire questo importante e ambizioso obiettivo".



Premiate le eccellenze scolastiche degli istituti atestini

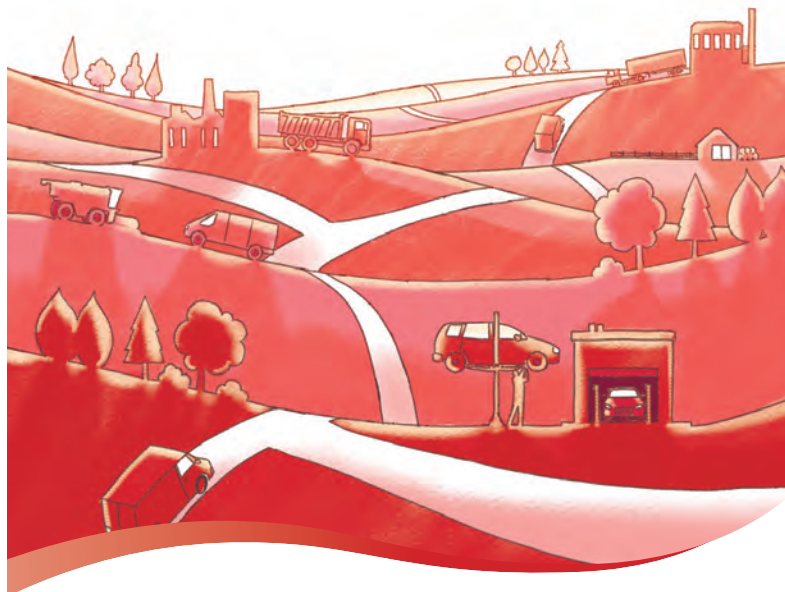
Il 30 ottobre il cinema teatro Farinelli ha ospitato la cerimonia di consegna del premio "Studente Eccellente nella Città di Este", organizzato dal Club Ignoranti di Este col patrocinio del Comune. Il premio, giunto alla diciottesima edizione, viene conferito agli studenti delle scuole superiori atestine che hanno conseguito il massimo dei voti all'esame di maturità.

Quest'anno sono stati 88 i giovani premiati, residenti a Este e nei comuni della Bassa Padovana. Ciascuno di loro ha ricevuto l'attestato di "Stu-

dente Eccellente nella Città di Este", la tessera di Socio Studente Eccellente del Club Ignoranti di Este, un accredito di 100 euro su conto corrente online Patavina Web, un coupon di 50 euro valido per la sottoscrizione di un fondo pensione integrativa e due volumi sulla storia di Este messi a disposizione dal Comune.

Gli studenti hanno ricevuto il premio dalle mani dei sindaci o degli assessori delegati dei loro comuni di residenza e dal primo cittadino di Este, Matteo Pajola, che ha fatto gli onori di casa.

PIETROGRANDE DIVENTA FIORESE LUBRISERVICE



Siamo al vostro fianco ogni giorno, come sempre.

Tutta la competenza, i valori, la passione per il nostro lavoro rimangono immutati.

Fiorese Lubrervice continua tutte le attività di Pietrogrande srl nella sede di Este, ampliando l'offerta di prodotti e dei servizi correlati.

La gestione completa delle necessità di lubrificazione di veicoli autotrazione e agricoli e di macchinari industriali, è affiancata da un costante lavoro di ricerca e sviluppo.



FIORESE GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubrervice.it - www.fioreselubrervice.it
Sedi operative: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155
Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD) - Tel. +39 0432-671440

Pietrogrande
è una società di Fiorese Group





AI PATRONATO REDENTORE l'arte si sposa con lo sport

Lo scorso 1° ottobre è stato svelato il murale realizzato vicino al campetto da basket del centro parrocchiale dall'artista Andrea Rimondo. L'iniziativa, promossa da Fondazione Irea Morini Pedrina, Patronato SS. Redentore e Progetto 4h, rientra nell'evento diffuso "Non sono un murales - Segni di comunità": che si è tenuto in contemporanea in centoventi diverse comunità, tutte accomunate dalla realizzazione di un'opera d'arte corale. Il murale inaugurato al Redentore è ispirato allo stencil creato dall'artista LDB, pensato appositamente per la Giornata Europea delle Fondazioni e replicato il 1° ottobre in centoventi piazze italiane.

A fare proprio a livello locale il progetto è stata la Fondazione Irea, con il progetto "4H - Scaliamo il futuro" e associazioni e gruppi del territorio. La mano artistica che ha realizzato il murale nel patronato Redentore è quella di Andrea Rimondo, artista e

formatore della scuola di formazione professionale di Fondazione Irea. Il murale, che rappresenta una persona adulta che allaccia le scarpe a un bambino, simboleggia una comunità che si mette a disposizione di chi è solo all'inizio di un percorso. Allacciando le scarpe del ragazzino, l'adulto sostiene il suo cammino di crescita.

La cornice del Patronato Redentore è stata scelta per ospitare l'opera di street art, in quanto luogo di incontro per i giovani, le famiglie e molte realtà sportive e associazionistiche del territorio estense. Tra le altre cose, la Fondazione Irea, che da inizio 2019 sta portando avanti il Progetto "4H-Scaliamo al futuro!", proprio in Patronato Redentore ha uno dei suoi spazi privilegiati di lavoro e condivisione.

L'opera è stata eseguita con il contributo dei ragazzi del progetto "4H - Scaliamo il futuro!" e del centro estivo del patronato, degli allievi della

scuola di formazione professionale gestita da Irea, dei volontari della Pallacanestro Redentore, e dei partner del Progetto 4H, delle associa-

zioni e dei gruppi che vivono quotidianamente il centro parrocchiale.

Il nuovo murale è il culmine di un lungo percorso di arte e comunità che ha portato alla riqualificazione dei campetti da basket del Redentore. Sempre sotto il coordinamento di Rimondo, negli ultimi mesi le pareti di questo spazio di aggregazione si sono riempite di street art dal forte valore simbolico: con rappresentazioni dei principali sport che si praticano in Patronato (dal basket al volley passando per calcio e tennis tavolo), dei valori che queste discipline trasmettono, ma anche delle attività e delle vocazioni che il mondo del centro parrocchiale porta avanti da un secolo.

Istituto Ferrari al vertice delle classifiche Eduscopio

L'istituto di istruzione superiore Giovanni Battista Ferrari di Este si conferma tra le migliori scuole della provincia di Padova. A stabilirlo è Eduscopio.it, progetto della Fondazione Giovanni Agnelli, che si propone di aiutare gli studenti e le loro famiglie nel momento della scelta della scuola dopo la terza media, indicando, dati alla mano, quali sono gli istituti superiori che meglio pre-

parano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma.

Il gruppo di ricerca della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di circa 1.267.000 diplomati italiani in tre successivi anni scolastici (2016/17, 2017/18, 2018/19) in circa 7.500 indirizzi di studio nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie. Dalla ricerca è emerso che il Ferrari, con i suoi indi-



stampeviolato

offset printing

35023 BAGNOLI DI SOPRA (PD)
VIALE DELL'INDUSTRIA, VI^a STRADA, 13

TEL. E FAX 049-9535267

info@stampeviolato.com

*stampati pubblicitari • depliant • poster
manifesti • cataloghi aziendali • packaging*

**CARROZZERIA
VIALE**

di Muraro Roberto



● SOCCORSO
STRADALE

● BANCHI
PROVA

● VERNICIATURA
A FORNO

ESTE (PD) - Z. I. - Via G. Galilei, 2
Tel. e Fax 0429 3730

“Dante che inferno”, PREMIATI i vincitori

Oltre 250 i componimenti, provenienti da tutta Italia e alcuni anche dall'estero, che hanno partecipato al concorso letterario, ideato da Associazione Culturale Villa Dolfin Boldù, Biblioteca civica e Comune, nel settimo centenario della morte del Sommo Poeta.

Sabato 11 settembre si è tenuta, ai Giardini del Castello, la cerimonia di premiazione del concorso letterario “Dante! Che Inferno! Il mio inferno in terzine”, promosso dall'Associazione Culturale Villa Dolfin Boldù, insieme alla Biblioteca civica e al Comune di Este. La premiazione si è svolta accanto all'aiuola delle rose, dedicata proprio al Sommo Poeta. La porta d'ingresso al Castello situata in corrispondenza dell'aiuola si chiamerà an-

rizzi di studio, è al vertice della classifica padovana delle migliori scuole. L'istituto estense figura al secondo posto dietro al Fermi di Padova nella categoria Liceo scientifico con un indice Fga, che tiene conto della media voti agli esami universitari e della percentuale di crediti formativi degli ex allievi delle scuole superiori, pari a 90,33. Il risultato conferma il piazzamento dello scorso anno. Il Ferrarì è al primo posto assoluto per l'indirizzo Liceo scientifico – scienze applicate con un indice Fga di 95,4. La scuola si attesta al quinto posto nella classifica dei licei linguistici e al sesto in quella dei licei classici, a dimostrazione dell'eccellenza dell'istituto di istruzione superiore estense.

ch'essa “Porta Dante”.

Il concorso letterario ha visto la partecipazione di oltre 250 componimenti, provenienti da tutta Italia, due anche dalla Spagna e uno dal Brasile. Tanti gli appassionati di Dante, egualmente divisi tra maschi e femmine e di età compresa tra 18 e 84 anni, che hanno mandato le loro terzine. Oltre ai singoli partecipanti, hanno inviato i loro componimenti anche due scuole secondarie di secondo grado, una della provincia di Milano e una della provincia di Verona, allegando i testi dei loro studenti anche se fuori concorso.

I numeri certificano il successo dell'iniziativa letteraria, che a sua volta conferma quello del precedente concorso promosso dagli stessi organizzatori, tenutosi nel 2019 e dedicato a “Frankenstein” di Mary Shelley.

Il concorso è stato un'occasione per rendere l'anno della pandemia un capolavoro dallo stile dantesco. L'iniziativa letteraria proponeva, infatti, ai partecipanti la scrittura di un esercizio di stile ispirato alle terzine dantesche della Divina Commedia, però rivolto al tema attualissimo della pandemia. Il componimento doveva essere redatto in terzine di endecasillabi a rima incrociata ABA, BCB, CDC, proprio come la Divina



Commedia. Il testo, di intonazione ironico-catartica, andava basato sul contemporaneo tema della pandemia, scritto in lingua italiana e doveva essere di massimo sei terzine (18 versi totali). Ulteriore requisito era che nei versi apparisse una parola che comprendesse ‘dante’, come, per esempio, accomodante, sudante, pedante.

Ma veniamo ai vincitori: primo classificato il componimento “Versetti postumi” di Enrico Busani proveniente da Mestre con la seguente motivazione: “una simpatica rivisitazione del V Canto dell'Inferno dove però la colpa non è imputabile all'amore (quello di Paolo e Francesca), ma al mancato timore del virus. In una sequenza lodevole e ben congegnata di terzine incatenate, l'autore ottiene un duplice effetto: un tocco esilarante e profondità di giudizio”.

Secondo classificato è risul-

tato il testo “La Bilancia” di Francesca Chierici di Parma, premiato perché “metricamente ben strutturato e spiritoso nei suoi riferimenti alla Commedia, il testo brilla per originalità, mettendo in luce un aspetto collaterale della pandemia attraverso un umorismo che sa un po' di rimorso (e di lievito madre), ma ricordando i momenti più allegri del periodo di lock down”.

Terzo posto per “L'esempio del Tamberi” di Mariano Guzzini di Ancona, autore di “un testo immaginifico e ricco di vocaboli che richiamano l'opera dantesca. Con tocco lieve e stile scorrevole si dipana la narrazione sul filo di allusioni scherzose mantenendo la consapevolezza della gravità degli eventi vissuti. Simpatico il riferimento nell'ultimo verso all'atleta olimpionico Gianmarco Tamberi, medaglia d'oro salto in alto Tokyo 2021”.

21



Aspettando...

Sportime
Este

ESTE (Padova)

Via Principe Umberto, 14/A

Tel. 0429 534746



Giornata Internazionale per l'eliminazione della **VIOLENZA** contro le Donne



L'Amministrazione di Este ha voluto ricordare la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, il 25 novembre 2021, attraverso una significativa installazione in Piazza Maggiore.

22

Una sedia per ogni donna vittima di violenza durante il 2021: questa è la rappresentazione, di forte impatto visivo, pensata dal Comune di Este per sensibilizzare la cittadinanza sul delicato tema della Giornata.

Sono state posizionate al centro di Piazza Maggiore 105 sedie rosse, ognuna delle quali rappresenta una donna rimasta uccisa per femminicidio nel 2021. Attaccato ad ogni sedia, un palloncino rivolto verso il cielo, per simboleggiare l'anima coraggiosa di tutte le vittime. L'installazione ha l'obiettivo di far riflettere sui numeri dei femminicidi in Italia, sempre più in aumento su tutto il territorio nazionale, ricordando una per una le vittime.

"Sono troppe le donne vittime di violenza", commenta l'assessore ai Servizi sociali Simonetta Spigolon. "Per fermare la strage bisogna ripartire dalle giovani generazioni, dalle bambine e dai bambini, altrimenti dovremo ammettere di aver perso davvero la guerra, nonostante leggi sempre più severe, nonostante il codice rosso, nonostante tutto. La violenza di genere, figlia di una cultura radicata e patriarcale, va sradicata attraverso la prevenzione fin dalla tenera età, con progetti e programmi di lungo periodo".

Uno striscione posto sulla facciata del Municipio riporta il numero verde del Centro Antiviolenza territoriale, con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di chiedere aiuto. In collaborazione con i commercianti del centro storico, inoltre, è stata promossa un'ulteriore campagna di sensibilizzazione, attraverso manifesti e locandine informative per fare chiarezza sulla tematica.

"E' necessario, inoltre, supportare le donne vittime di violenza attraverso forme di intervento multidisciplinari e inter-istituzionali che sappiano rispondere concretamente ai loro bisogni",

Isabella d'Este, il presente... infinito

Il prelibato negozio è ubicato nel cuore del Centro storico, sotto la Torre dell'Orologio. Per Natale propone il meglio del "made in Italy" locale con le tante delizie e golosità enogastronomiche del territorio.



Nel cuore del Centro storico di Este si trova uno scrigno di bontà che propone il meglio del "made in Italy" locale.

"Il presente... infinito", è lo slogan che racchiude in pieno la filosofia di "Isabella d'Este". Il negozio indirizza l'attenzione del pubblico verso prodotti dolciari che s'identificano con il territorio circostante; riscopre ed esalta gusti e sapori della tradizione propri dell'Antica Este.

"Isabella d'Este" guarda al presente con l'alta qualità di un cioccolato artigianale accompagnato dal liquore, che ricorda un'antica leggenda della Città Murata. Dall'abbraccio dei Colli Euganei che circondano Este, confetture, liquori al brodo di giuggiole, vini tipici e "L'oro giallo dop", il rinomato olio extra vergine d'oliva.

Uniche ed originali nel confezionamento, le bomboniere enogastronomiche di Isabella d'Este: sono per tutti coloro che non si fermano al tradizionale oggetto, ma che intendono identificarsi con il territorio e le specialità locali. La stessa ceramica d'Este,

conosciuta in tutto il mondo per la sua raffinata eleganza e pregio, è una valida alternativa alla classica bomboniera. Il Natale? Da Isabella d'Este si respira la magia di un luogo dove il dono scelto, unito alla cura della sua presentazione, trasmette quella dolce sensazione di "presente... infinito" tanto cara al negozio.



BOMBONIERE PARTICOLARI
ARTICOLI DA REGALO
OGGETTISTICA
CONFEZIONI AZIENDALI
PRODOTTI ENOGASTRONOMICI

ESTE (PD) - Via Monache, 1
Tel. 340 0626887  **IsabelladEste**
www.isaeste.it - tendenze2b@libero.it

continua l'assessore Spigolon. "L'Amministrazione comunale, con il centro antiviolenza operativo ad Este, garantisce protezione fisica, strutture d'accoglienza in emergenza, aiuto sanitario, psicologico, legale, economico e un accompagnamento in un nuovo progetto di vita che porta la donna a superare il maltrattamento subito".

A Este è presente lo sportello antiviolenza territoriale "DonneDeste", facente parte del Centro Veneto Progetti Donna di Padova. Lo sportello è attivo dal 2012, in convenzione con il Comune di Este e finanziato dalla Giunta Regionale del Veneto e dal Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. "DonneDeste" offre servizi di ascolto, supporto, accoglienza alle donne vittime di abusi, fornendo supporto psicologico e legale e attivando percorsi finalizzati all'autonomia e alla fuoriuscita dalla violenza. In città sono presenti anche alcune case rifugio, strutture dedicate alle donne coinvolte in situazioni di violenza.

**Numero telefonico
Sportello Antiviolenza
049 87 21 277**

**Numero Verde Antiviolenza
800 81 46 81**

**Numero Verde nazionale Antiviolenza
15 22**

E-mail: info@centrodonnapadova.it

COVID: obbligo di mascherina all'aperto nelle vie e nelle piazze del centro

Da sabato 11 dicembre sino a tutta domenica 9 gennaio anche nel centro di Este c'è l'obbligo di indossare le mascherine anche all'aperto. Lo impone una precisa ordinanza municipale.

Tale decisione si è resa necessaria prevedendo che, in occasione delle prossime festività natalizie, si concentri nelle piazze, vie e aree pedonali del centro storico cittadino un'intensa affluenza pedonale e di pubblico per gli eventi in programma, con possibilità di transiti ravvicinati e costanti di numerose persone, che potrebbero venire tra loro in contatto con difficoltà a garantire il distanziamento interpersonale.

Le vie e le piazze interessate dall'obbligo di mascherina sono: via G. Negri, via San Girolamo, via Vigo di Torre, Piazza B. Beatrice, Piazza Maggiore, Piazza Trieste, Piazza Trento, via Cavour, via Madonnetta, via Pescheria Vecchia, via M. D'Azeglio, via I. Alessi (limitatamente al Ponte di San Francesco), Ponte della Porta Vecchia, via Matteotti, via



San Rocco, via Monache, via San Martino, via Principe Umberto, galleria Principe Umberto, parcheggio P1 Principe Umberto.

L'obbligo non si applica ai bambini di età inferiore ai 6 anni e alle persone con problemi di salute non compatibili con l'uso della mascherina. Sono esentati dall'obbligo anche coloro che stanno svolgendo attività sportiva, purché mantengano un'adeguata distanza interpersonale.

In caso di inottemperanza, sono previste sanzioni da 400 a 1000 euro.

SVET
ecologia | energia

**ENERGIE
RINNOVABILI**

**SCEGLI UN FUTURO MIGLIORE
INVESTENDO SULLE ENERGIE
ALTERNATIVE**

**S.V.E.T. S.R.L. - VIA SAN SALVARO 2/I
35043 MONSELICE (PD) - TEL: 0429.783702 WEB: WWW.SVETECOLOGIA.IT
E-MAIL: COMMERCIALE@SVETECOLOGIA.IT**



grazie alla piattaforma "Municipium". Attualmente si contano circa oltre 900 notizie pubblicate, con relative notifiche push inviate direttamente sui cellulari dei cittadini che hanno scaricato l'app relativa. "Municipium App" è un'applicazione mobile gratuita per avere a portata di mano tutte le informazioni legate al Co-

mune con facile accesso a notizie, eventi, mappe, segnalazioni, servizi utili. Abilitando la funzione "notifica" si viene avvisati in tempo reale ogniqualvolta venga pubblicata una nuova notizia o un nuovo evento. L'app mobile risulta attiva su quasi 800 dispositivi ed è scaricabile da tutti gli app store.

Biblioteca: Green Pass per accedere ai servizi

Un ottemperanza alle disposizioni governative vigenti, aggiornate con il D.L. del 26 novembre 2021 n. 172 e alle precisazioni ministeriali seguite, per accedere ai servizi della Biblioteca Civica, come negli altri istituti e luoghi della cultura (musei e mostre), è obbligatorio esibire il "Green Pass" base, corredato da un valido documento di identità, salvo per la sola restituzione di libri ecce-

tera nell'apposita scatola all'ingresso senza proseguire all'interno della sede.

La disposizione non si applica ai bambini di età inferiore ai 12 anni e ai soggetti con certificazione medica specifica. Per maggiori informazioni sulle modalità per ottenere il Green Pass consultare il sito www.dgc.gov.it. Rimangono inoltre in vigore le prescrizioni generali di sicurezza anti-Covid già in atto.

Il Comune di ESTE si aggiudica il "Municipium Prize"

Mercoledì 10 novembre scorso, il Comune di Este ha partecipato alla XXXVIII Assemblea Annuale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.), presso le Fiere di Parma. Allo stand di Gruppo Maggioli, ha ricevuto il riconoscimento "Municipium Prize 2021". Il premio è

stato consegnato al Comune di Este, rappresentato dal consigliere comunale Andrea Quadarella. Este, infatti, in tutto il 2021, è risultato il Comune più attivo nella produzione di notizie e di comunicazioni push ai suoi cittadini.

Il sito web del Comune di Este è online dal luglio 2020

24

Studio Dentistico Melato

Personale qualificato ed esperto
per ridare vita al tuo sorriso

Siamo specializzati in:

- chirurgia implantare con X-Guide
- ortodonzia
- odontoiatria conservativa ed estetica
- endodonzia
- radiologia odontoiatrica
- pedodonzia
- riabilitazione protesica



Ci trovi a: **Noventa Vicentina** in Via C. Porta, 7
Sossano in Viale degli Alpini, 10
Este in Via G. Matteotti, 33

0444.887651
0444.781044
0429.600850



studiodentisticomelato

www.dentistamelato.it



La BELLE ÉPOQUE rivive a Este

Cittadini, turisti e visitatori che domenica 26 settembre sono passati per piazza Maggiore, si sono ritrovati magicamente catapultati in un'atmosfera d'altri tempi, per la precisione quella della prima metà del Novecento. Un tuffo nel passato proposto dalla Nuova Pro Loco Este2020, organizzatrice della rievocazione

storica intitolata "Donna con il cappello".

La gente si è mescolata a figuranti, in abbigliamento d'epoca, che passeggiavano o conversavano nel cuore di Este tra automobili classiche, carrozze, lambrette, vecchi proiettori, foto storiche e altri oggetti. La manifestazione era aperta a tutti, per prendervi parte, però, era

necessario indossare un cappello, segno distintivo della giornata. "L'idea della manifestazione mi è venuta guardando una foto di inizio Novecento che ritraeva una donna con il cappello seduta ad un caffè sotto i portici di piazza Maggiore, da qui il nome dell'evento 'Donna con il cappello' – spiega Luisa Rosina della Nuova Pro Loco

Este2020 – L'intento di questa iniziativa è di ricreare l'atmosfera della prima metà dello scorso secolo, in particolare di riportare in auge la belle époque, per farla rivivere agli estensi e ai turisti che arrivano a Este. Il cappello è stato il segno distintivo delle persone partecipanti all'evento".

Nel corso della giornata, animata dalle compagnie teatrali dei Filodrammatici e dell'Associazione culturale Dolfin Boldù, sono state proposte musiche e canzoni del periodo rievocato in un clima di spensieratezza, che ha coinvolto cittadini e turisti. Non è mancato il momento conviviale con buffet allestito presso Baessato Este, l'antico Bar Borsa, ai cui tavolini era seduta la donna con cappello ritratta nella foto di inizio Novecento, che ha fornito lo spunto per l'evento. "La manifestazione è stata un successo – sottolinea Luisa Rosina – siamo riusciti a immergere Este per una giornata nell'atmosfera dei primi anni del '900, con musica, costumi d'epoca, figuranti ed oggettistica, coinvolgendo gli estensi e tanti turisti".

25



LA GROTTA DI SALE

Un valido aiuto naturale per l'organismo, che rafforza il sistema immunitario, aiuta ad espellere il muco in eccesso, alleviando i sintomi dei disturbi a carico dell'apparato respiratorio, come asma, raffreddore, bronchite, tosse, sinusite, allergie e mal di gola.

Se anche tu hai bimbi piccoli che sono rientrati a scuola o all'asilo... passare mezz'ora nella nostra stanza del sale può essere molto utile contro i mali di stagione.

Senza alcuna controindicazione, contribuisce alla serenità di grandi e di piccini, diventando un toccasana per la salute di tutta la famiglia.



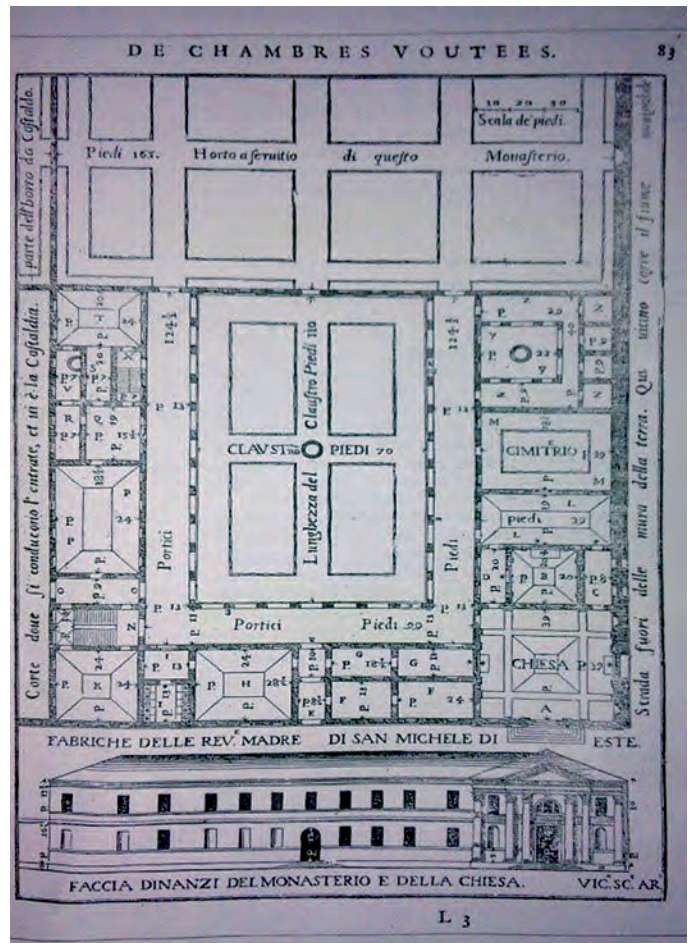
il SALE della VITA
Grotta di Sale
holistic center

MONSELICE
Via Squero, 2/b
Tel. 347 8780747

II MONASTERO DI SAN MICHELE di Este e l'opera di Vincenzo Scamozzi

di Andrea Tobaldo

26



Nel vasto quadro dell'attività di Vincenzo Scamozzi, torna utile mettere in rilievo quella particolare tipologia edilizia rappresentata dai suoi complessi conventuali.

Va doverosamente considerato il complesso delle monache benedettine di S. Michele di Este che, causa varie e alterne vicende costruttive, presenta questioni assai controverse.

Il primo autore a dare notizie di un certo rilievo sulla costruzione, è lo stesso Scamozzi, segnalandoci il 1591 come l'anno d'inizio dei lavori e il 1594 come quello di presentazione di un progetto definitivo dell'insieme.

In base ad alcuni documenti, risulta che la facciata innalzata nel 1591, non seguiva gli stili del disegno dello Scamozzi e "riuscì alquanto difettosa per non avervi egli assistito".

La prima notizia riguardante l'insediamento ad Este di un nuovo monastero femminile, si ha da una delibera presa dal

consiglio della comunità Estense il 29 giugno 1576, che diceva "di far un Monastero di Monache tanto bisognoso a questo luogo sprovvisto".

Anche una ducale del 25 settembre 1579 riportava l'unanime approvazione del Doge, che stabiliva inoltre che il nuovo monastero venisse edificato entro le mura della città.

Venne stabilito nella seduta del consiglio della comunità del 14 luglio 1585, che il luogo destinato alla fondazione del monastero sia l'appezzamento descritto come "comodo et capace per far detto monastero et anco la chiesa il qual luogo è dietro la contrada di san Rocho alla Vallesina, dentro le mura di questa terra, al presente ortivo con una casetta et alcune muraglie di ragion delle reverende Monache di san Steffano di Padova".

L'8 ottobre 1586 il vescovo di Padova, Federico Cornaro in una sua lettera stabiliva tassativamente che non si ponesse mano all'opera voluta dalla comunità atestina se prima non

fosse da lui "dato il modello secondo il quale si doverà fabbricarsi".

Quindi è fuori da ogni dubbio che il committente dello Scamozzi sia lo stesso vescovo; di fatto l'11 agosto del 1588 lo sappiamo ad Este assistendo allo scavo delle fondamenta del monastero di S. Michele ove si gettò la prima pietra il 16 settembre successivo.

La targa dedicatoria, posta sulla facciata delle chiesa nel 1590 e tuttora a posto, ricorda quindi esattamente la data delle fondazione, i nomi dei patroni e degli incaricati alla fabbrica.

Un quadro abbastanza chiaro dell'andamento dei lavori venne tracciato da uno dei soprastanti alla costruzione, quell'Agostino da Vo ricordato nella lapide dedicatoria, cassiere e presidente della "Fabbrica della nuova Chiesa et Monastero".

L'opera ebbe inizio dalla chiesa sebbene subito dopo aver interessato anche il convento, attorno al 1590 gran

parte della sua facciata doveva essere già compiuta se proprio in quell'anno si poté in essa sistemare l'epigrafe commemorativa.

Lo stesso Scamozzi relaziona che nel 1591 si è quasi giunti al compimento di tutta la chiesa, compresa la facciata, iniziata nel settembre 1588 e che nel 1594 si è quasi arrivati ad un deciso intervento costruttivo nell'annesso monastero iniziato se non contemporaneamente almeno appena ultimata la chiesa.

Per certo la direzione dei lavori fu tenuta fino al 1595 dallo Scamozzi; purtroppo dal 1596 venne a mancare quella continua sollecitudine da parte della comunità atestina che aveva accompagnato sin dall'inizio la costruzione del complesso monastico, tanto che una memoria risalente ad alcuni anni dopo (febbraio 1608) ricorda ancora la chiesa "imperfetta che mancava ancora del soffitto o volto et pale degli altari, bisogna quanto prima dargli compimento" e il



monastero, sebbene in parte già terminato, ancora incompleto.

Attraverso una così fatta documentazione si può circoscrivere l'intervento scamozziano nel S. Michele di Este e spiegare le inesattezze di quelle parti eseguite senza la diretta assistenza dell'architetto vicentino.

Se ci si attiene allo schema grafico riferibile direttamente allo Scamozzi come è dato a vedere nell'edizione del Du Ry, l'insieme della costruzione è stato concepito in un rettangolo formato dai corpi di fabbrica destinati ai locali assegnati allo svolgimento della vita comunitaria e dal corpo volumetrico della chiesa.

Il concetto distributivo s'impenna su due assi fondamentali: quello principale formato dall'ingresso e dall'asse maggiore del cortile e quello secondario che collega trasversalmente la scala con il portico, conducendo all'interno della chiesa.

Gli ambienti del monastero si trovano disposti a sinistra dell'atrio d'ingresso mentre a destra s'innesta il volume formato dal vano della chiesa, dalla sagrestia e dall'area destinata al cimitero e ai vari locali secondari di servizio.

Al decoro e alla praticità di un tale schema segue la semplice e lineare orditura compositiva dell'alzato che contiene su di uno stesso piano murario i prospetti della chiesa e del monastero.

Interessa rilevare nella facciata della chiesa l'uso delle paraste nella definizione di tre settori ben differenziati: quello centrale, delimitato da due lesene binate e racchiuso in alto da un ampio timpano triangolare, contiene l'unico ingresso sormontato dalla caratteristica finestra centinata

e quelli laterali, delimitati da paraste angolari, rimarcati dalle aperture di nicchie e finestre.

Direttamente ad essa collegato, si dimostra il prospetto del monastero, definito dalla continuità di marcapiani e cornici, appena mosso dalla interruzione del portone e dal ritmo delle finestre disposte con gli assi diradantisi dal centro verso le estremità.

Ciò che importa nell'insieme del S. Michele di Este è la concezione organica dell'impianto planimetrico, del tutto aderente ad altri consimili e coeve produzioni scamozziane ove traspare chiaramente l'interesse accentrato nell'elaborazione di una coerente tematica distributiva che qualifichi, gli spazi componenti quei complessi, strettamente legati nella loro piena funzionalità, alla vita delle comunità religiose.

Nel S. Michele, i due addendi (chiesa e convento) si dispongono, senza alcuna soluzione di continuità, nell'uniforme tessitura planimetrica, appena rilevati e differenziati nello sviluppo disegnativo dei prospetti.

Le coperture pensate per l'aula del S. Michele, dovevano avvicinarsi nella disposizione dell'intradosso, a quelle della sala centrale di villa Molino, (ora kofler) alla Mandria, dotate alla estremità degli assi mediani, all'altezza dell'imposta, di ampie finestre centinate, le uniche previste per l'illuminazione di quegli interni.

Arrivando più vicini a noi, la chiesa venne chiusa al culto nei primi anni del Novecento; l'edificio di proprietà del Club Ignoranti venne adibito a sala da ballo fino alla seconda guerra mondiale, nel 1947 inizia l'attività del cinema Cristallo.

La sala venne ricavata all'interno della chiesa sconsacrata delle Monache di San Michele; le proiezioni sono cessate nel 2009 a causa della necessità di restaurare il soffitto: mancando le risorse per restaurarlo e con il calo di spettatori l'attività del cinema non fu più redditizia.

Concludendo, dismessa oggi l'attività cinematografica del cinema, l'antica chiesa è stata chiusa e non si sa che utilizzo ne verrà fatto per gli anni a venire.

Andrea Tobaldo

Socio Italia Nostra Sez. di Este

ROSSATO

falegnameria



**Il tuo portoncino
non è blindato?**

Niente paura.

Ci pensa ROSSATO...

**SOSTITUZIONE FACILE
E IN GIORNATA!**

**SERRAMENTI IN LEGNO,
LEGNO-ALLUMINIO E PVC**

**ARREDAMENTI
SU MISURA**

ESTE (PD) - Zona Industriale
Via A. Volta, 22 - Tel. e Fax 0429 3910
e-mail: falegnameriarossato@virgilio.it



Nel nuovo **RAPPORTO CENSIS** irrompe la paura e l'insicurezza per il futuro!

La pandemia ha cambiato in profondità la vita degli italiani. Sia per ciò che riguarda il rapporto con il virus, i vaccini, la scienza e ogni altro aspetto della vita dell'individuo. Donne più in difficoltà degli uomini e in evidente svantaggio nel mondo del lavoro.

28

Per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni di persone) il Covid semplicemente non esiste. Per il 10,9% il vaccino è inutile e inefficace. Per il 31,4% è un farmaco sperimentale e le persone che si vaccinano fanno da cavie. Per il 12,7% la scienza produce più danni che benefici. È quanto emerge dal 55° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2021.

Secondo il Rapporto si osserva anche una irragionevole disponibilità a credere a superstizioni premoderne, pregiudizi antiscientifici, teorie che appaiono infondate e speculazioni com-

plottiste. Dalle tecno-fobie: il 19,9% degli italiani considera il 5G uno strumento molto sofisticato per controllare le menti delle persone. Al negazionismo storico-scientifico: il 5,8% è sicuro che la Terra sia piatta e il 10% è convinto che l'uomo non sia mai sbarcato sulla Luna. La teoria del "gran rimpiazzamento" ha contagiato il 39,9% degli italiani, certi del pericolo della sostituzione etnica: identità e cultura nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati, portatori di una demografia dinamica rispetto agli italiani che non fanno più figli, e tutto ciò accade per in-

teresse e volontà di presunte élite globaliste.

L'irrazionale, dice il Censis, ha infiltrato il tessuto sociale, sia le posizioni scettiche individuali, sia i movimenti di protesta che quest'anno hanno infiammato le piazze, e si ritaglia uno spazio non modesto nel discorso pubblico, conquistando i vertici dei trending topic nei social network, scalando le classifiche di vendita dei libri, occupando le ribalte televisive.

Secondo l'indagine del Censis, la pandemia ha accentuato il senso di vulnerabilità. Il 40,3% degli italiani si sente in-

CGIL Padova: redditi in calo per il 44% dei lavoratori. Donne in grave svantaggio

Recenti studi del CAAF CGIL di Padova evidenziano una diffusa flessione dei redditi, che colpisce prevalentemente le fasce popolari. Le dichiarazioni 2021 sono più povere del 2%, ma le perdite (44% del campione) raggiungono punte di 3.500 euro lordi. Intanto, il divario salariale tra donne e uomini non accenna a restringersi.

Notizie allarmanti giungono da un mondo del lavoro duramente colpito dalla pandemia. Secondo studi appena pubblicati dal CAAF CGIL di Padova, i redditi della provincia - campagna fiscale del 2021 - calano di una media del 2%, distribuita sul 44% del campione analizzato. Le rilevazioni sono state effettuate su dichiarazioni relative in massima parte a redditi da lavoro dipendente e da pensione, categorie che si rivolgono spesso ai sindacati per la compilazione del modello 730. Al termine del complesso lavoro, il centro studi CGIL ha sintetizzato le analisi con-

centrandole in tre aree: variazioni del reddito, divario tra uomo e donna e andamento dei salari pubblici.

"La prima analisi prende in esame un campione di 23.565 dichiarazioni - spiega Lisa Contegiacomo, amministratore del CAAF patavino - da cui emerge che solo il 31% ha beneficiato di un incremento rispetto all'anno scorso. Il 26% è rimasto stazionario, mentre il 44% ha registrato una perdita tra i 3.100 e i 3.500 euro: quasi due mensilità lorde". Il calo reddituale interessa maggiormente le donne (-15%) rispetto agli uomini (-12%), campanello d'allarme

che acquisisce proporzioni drammatiche nella seconda analisi.

Il divario salariale di genere, infatti, vede le donne gravemente svantaggiate rispetto ai colleghi uomini, con redditi mediamente inferiori del 38%. Prosegue la dott.ssa Contegiacomo: "Le lavoratrici si trovano in modo massiccio nelle fasce medio-basse e le differenze tendono a scomparire solo con l'alzarsi dei salari". Difatti, sono donne il 93% dei percettori di un reddito inferiore a 2.941 euro, soglia al di sotto della quale si è fiscalmente a carico del coniuge.

Nell'ultima delle tre analisi, vengono

PANORAMA

sicuro pensando alla propria salute e alla futura necessità di dover ricorrere a prestazioni sanitarie. Il 33,9% non si sente sicuro rispetto a un'eventuale condizione di non autosufficienza. Il 27,4% teme la disoccupazione e le relative difficoltà reddituali. Il 27,4% è preoccupato dal tenore di vita che potrà permettersi nella vecchiaia. In prospettiva, la protezione per la maggioranza degli italiani è l'esito di una pluralità di fonti di finanziamento e di soggetti cui rivolgersi. Per il 61,8% dei cittadini lo Stato garantirà un pacchetto definito e ristretto di bisogni essenziali, e i cittadini dovranno pagarsi da soli le prestazioni in più che vorranno. Secondo il 30,7% il welfare statale non coprirà l'essenziale, tanto che le persone dovranno pagarsi tutto da soli, inclusi i servizi a copertura dei bisogni essenziali. Solo per il 7,5% garantirà la copertura di tutti i bisogni, anche al di là di quelli essenziali.



considerati i dipendenti pubblici dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AULSS 6, di scuola, Università e del Comune di Padova. Da un campione di 1.886 dichiaranti - composto al 70% da donne - emerge che gli uomini hanno un reddito medio superiore del 20% rispetto alle colleghe, che si sostanzia in circa 6.630 euro lordi all'anno.

Il segretario generale della CGIL padovana, Aldo Marturano, esprime tutta la sua preoccupazione per i risultati degli studi condotti dal CAAF: "Questi numeri dimostrano che il prezzo della pandemia è stato pagato dalle fasce popolari ed è anzitutto l'effetto del massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, che abbassano di molto il salario". Senza contare che, dati OCSE alla mano, gli stipendi sono fermi al palo da più di 30 anni: rispetto al 1990, l'Italia segna un cedimento del 3%, quando per lo stesso periodo la media europea ha visto un incremento del 30%. "Nel frattempo - conclude Marturano - il costo della vita è molto aumentato e, con il recente rincaro delle materie prime, è destinato a crescere ulteriormente".

A giugno 2021, segnala il Censis, nonostante il rimbalzo dell'economia del primo semestre, le donne occupate hanno continuato a diminuire: sono 9.448.000, alla fine del 2020 erano 9.516.000, nel 2019 erano 9.869.000. Durante la pandemia 421.000 donne hanno perso o non hanno trovato lavoro. Il tasso di attività femminile (la percentuale di donne in età lavorativa disponibili a lavorare) a metà anno è al 54,6%, si è ridotto di circa 2 punti percentuali durante la pandemia e rimane lontanissimo da quello degli uomini, pari al 72,9%.

Da questo punto di vista, l'Italia si colloca all'ultimo posto tra i Paesi europei, guidati dalla Svezia, dove il tasso di attività femminile è pari all'80,3%, e siamo distanti anche da Grecia e Romania, che con il 59,3% ci precedono immediatamente nella graduatoria.

La pandemia ha comportato un surplus inedito di difficoltà rispetto a quelle abituali per le donne che si sono trovate a dover gestire in casa il doppio carico figli-lavoro. Il 52,9% delle donne occupate dichiara che durante l'emergenza sanitaria si è dovuto sobbarcare un carico aggiuntivo di stress, fatica e impegno nel lavoro e nella vita familiare, per il 39,1% la situazione è rimasta la stessa del periodo pre-Covid e solo per l'8,1% è migliorata.

Tra gli occupati uomini, invece, nel 39,3% dei casi stress e fatica sono peggiorati, nel 44,9% sono rimasti gli stessi e nel 15,9% sono migliorati.

Nel 2020, segnala ancora il Rapporto, le donne denunciate o arrestate per reati commessi sono state 140.351, pari al 17,9% dei 785.813 arrestati o denunciati complessivi sul territorio italiano. Nonostante le denunce per reati di genere siano diminuite negli ultimi venti mesi di emergenza sanitaria, nel 2020 sono state uccise 116 donne, 99 delle quali in ambito familiare o affettivo, 67 per mano del partner o di un ex.

Nell'anno del Covid-19 le donne chiuse in casa hanno avuto più paura, tanto che sono cresciute in maniera esponenziale le richieste di aiuto: nel 2020 si sono registrate 31.688 chiamate al numero verde 1522 (+48,8% rispetto al 2019). Di queste, 11.653 erano vittime di violenza e 1.342 di stalking.

Il trend non sembra diminuire nel 2021: nei primi tre mesi dell'anno le chiamate sono state 7.974 (+38,8% rispetto al primo trimestre 2020). Le donne raccontano di non sentirsi sicure anche fuori casa: il 75,8% ha paura di camminare per strada e prendere i mezzi pubblici la sera (per gli uomini la percentuale si riduce al 41,6%) e l'83,8% teme i luoghi affollati (la percentuale si ferma al 66,4% tra gli uomini).

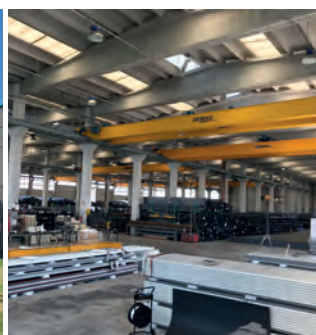


Molon Siderurgica S.r.l.

**Commercio e lavorazione metalli
all'ingrosso e al minuto**

Disponiamo di una vasta gamma di prodotti,
visionabili direttamente nel nostro magazzino

**Semilavorati commerciali • Profilati acciaio al carbonio
Pannelli da coibentazione • Grigliati • Lamiere**



**Monselice (PD) - Via Puglia, 10 - Tel. 0429 783447
e-mail: info@molonsiderurgica.it**



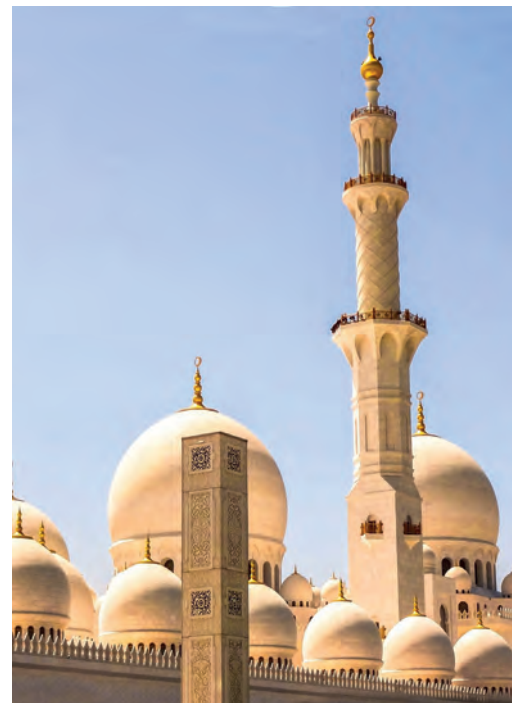
DUBAI: fascino da “mille e una notte” e tech di Expo 2020 insieme!

L'incredibile fascino e suggestione della capitale degli Emirati Arabi sino a marzo 2022 si coniugano con Expo 2020, l'esposizione universale che con la presenza di 192 paesi anticipa i tratti salienti del futuro che ci attende.

30

Un'immensa distesa di sabbia rossa su cui sorgono enormi grattacieli, larghissime autostrade, hotel di lusso e giardini, ma anche suk, mercati locali, spiagge e isole artificiali di sabbia bianca la cui forma a palma risalta sul blu del mare: tutto questo è Dubai, città dai mille contrasti che regala la sensazione di vivere, per qualche giorno, in un mondo magico dove, tra le moderne geometrie dei palazzi, si respira ancora il fascino da “le mille e una notte”.

Per vivere appieno il tuo soggiorno a Dubai non può mancare una visita panoramica della città, magari con una guida locale che saprà accompagnarti e raccontarti dei luoghi simbolo che l'hanno resa famosa in tutto il mondo come il Burj Khalifa che, con la sua altezza di quasi un km, è il grattacielo più alto del mondo, il Burj Al Arab, il palazzo di vetro a forma di vela, e l'Atlantis, il resort a 5 Stelle costruito sull'isola artificiale Palm Jumeirah da cui si ha una vista mozzafiato sullo skyline della città. Infine, per completare la visita, non potrai perdere l'escursione sul Dubai Creek a bordo di una tipica imbarcazione in legno chiamata “abra” ed il Safari Desert Tour durante il quale, a bordo di un 4x4, vivrai l'esperienza di “cavalcare” le dune del deserto fino ad arrivare al campo beduino dove ti sarà offerta della buonissima carne cotta al barbecue e, a seguire, un tipico spettacolo di danza folcloristica. Il tutto solo un cielo stel-



lato che non ha eguali.

Ma Dubai, quest'anno, ha un motivo in più per essere vissuta e visitata: è infatti la città che ospita l'Expo 2020, l'esposizione universale che, a causa della pandemia, è stata riprogrammata quest'anno e sarà quindi visitabile fino al 31 Marzo 2022. Il tema dell'Expo, “Connecting minds, creating the future” (“Collegare le menti, creare il futuro”), già ci spiega l'intento della manifestazione che è quello di richiamare la collaborazione tra tutti i popoli affinché collaborino insieme all'innovazione e allo sviluppo.

Non perdere quindi la possibilità di vivere in prima persona

quest'evento mondiale visitando alcuni dei 192 padiglioni, ciascuno rappresentante un diverso paese del mondo, e assistendo ad esibizioni di artisti e sfilate che faranno parte degli spettacoli che saranno proposti ogni giorno. Avrai anche la possibilità di provare alcune delle nuove tecnologie futuristiche che vengono presentate per la prima volta al mondo. E per mangiare scegli in quale paese del mondo vorresti essere e raggiungi il punto di ristoro dove potrai assaporare la sua cucina tipica così da viaggiare senza prendere l'aereo!

E per stare più tranquillo sappi che tutta la manifestazione si svolge nel pieno delle

misure di sicurezza che sono state messe in campo per contrastare la diffusione del Covid, come la presenza di telecamere termiche, l'obbligo di mascherina, l'obbligo di distanziamento sociale, la garanzia di igiene e pulizia dei locali e delle aree comuni, la presenza di numerosissime stazioni di igienizzante per le mani ed, infine, la presenza di strutture e personale medico specializzato per qualsiasi tipo di problema in loco.

E quindi cosa aspetti? Prenota subito il tuo posto su una delle nostre date e parti con noi alla scoperta di Dubai che quest'anno, più che mai, ha aperto le sue porte al mondo!



metapoint
travel

Parti con noi

EXPO DUBAI

DAL 24 AL 28 FEBBRAIO
VOLO DIRETTO DA VERONA

Trasferimenti aeroporto-hotel e viceversa; 3 notti in hotel 5*; Visita guidata di Dubai con guida parlante italiano; Desert tour con cena barbeque tra le dune (di gruppo e con guida parlante inglese); 1 ingresso giornaliero Expo Dubai con trasferimenti inclusi; test pcr per il volo di rientro.

EURO 1320 a persona



EXPO
2020
DUBAI
UAE

CONTATTACI O VIENI IN AGENZIA



METAPOINTTRAVEL

metapoint.it

by **3U** tour



Piazza Trento 13a, ESTE
0429 604051 - este@metapoint.it



Via C. Porta. 92 - NOVENTA VICENTINA
0444 760580 - noventavicentina@metapoint.it

INFOCARS



OLTRE 300 VEICOLI DISPONIBILI
NON DIRE CHE NON TI AVEVAMO AVVERTITO

V.le dell'industria, 10
Via Ateste, 38/A

ESTE

Tel. 0429/603873 • www.infocars.it



© Giovanni Milani

INFOCARS È MAIN SPONSOR DEL CLUB CICLISTICO ESTE